

N.4
APRILE
2019

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

**PRODOTTI E
SERVIZI PER
AZIENDE SANITARIE
& COMUNITA'**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Linee guida ANMDO
Forum Pulire
Oms sanità mondiale

GESTIONE

Disciplina clausole sociali
Mepa
Rotazione sottosoglia
Zoonosi da zecche

SCENARI

Congresso ANMDO
Congresso Fare
Oggetti rischio infettivo

FOCUS

**PRODOTTI SANIFICAZIONE
PAVIMENTI**



www.gsanews.it

EDICOM

eudorex PRO
HIGH PERFORMANCE CLEANING



WET WIPES
IGIENIZZANTI
SICUREZZA ED EFFICIENZA

La gamma completa di WET-WIPES per la
PULIZIA e SANIFICAZIONE di tutte le superfici

SANITARIO
ospedali, studi medici, laboratori



SPORTIVO
attrezzature



RISTORAZIONE
piani lavoro, tavoli ospiti



pulizia pavimenti



multiuso superfici



igienizzante superfici



igienizzante gym

CONTATTACI: PROFESSIONAL@EUDOREX.IT

WEB: EUDOREXPRO.IT

MICROTECH HR

CONFORME
CAM
IDONEO GPP

Soluzioni specifiche per ogni ambiente



Funzionale

•

Compatto

•

Innovativo

•

Robusto

Falpi



www.falpi.com



@FALPicleaning



FALPI



falpinews

PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE & COMUNITA'



INSERTO

TERZA PAGINA

- 13** Linea guida ANMDO, dall'esecuzione alla valutazione di processo
[di Umberto Marchi]
- 16** A Forum Pulire la salute innanzitutto
[dalla redazione]
- 18** Oms, il decalogo per un mondo più sano
[di Giuseppe Fusto]

GESTIONE

- 20** Cambio d'appalto, da tutelare l'autonomia d'impresa
[di Simone Finotti]
- 22** Sanità, il Mepa amplia il proprio "catalogo online"
[di Simone Finotti]
- 23** Sottosoglia, vince il principio di rotazione
[di Antonio Bagnati]
- 24** Zoonosi, è questione di sanità pubblica
[di Umberto Marchi]

SCENARI

- 26** Con Anmdo a Torino per pensare all'ospedale di domani
[dalla redazione]
- 28** A Firenze il XX Congresso della Fare
[di Carlo Ortega]
- 30** Ospedale, rischio a livello 10
[dalla redazione]

FOCUS

PRODOTTI SANIFICAZIONE
PAVIMENTI

32

ATTUALITÀ **5**
AFFARI E CARRIERE **39**

CARNET **40**
ORIZZONTI **41**

VISITACI IN FIERA HALL 2 STAND C10/2

PULIRE
 THE SANIT SHOW
 21-23 MAY 2019
 VERONA - ITALY

EDOX

PROBIOTIC BACTERIA CLEANER

CRYSTAL

PER ASPIRAPOLVERE

www.chimiclean.it
info@chimiclean.it
 Tel. (+39) 0932 902055

PER LE NOVITÀ LEGGI L'ARTICOLO A PAG. 42

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo-maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÒ
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMOROSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolitografia e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

Quando la pulizia significa salute,
in vendita, a noleggio,
nuove o usate garantite...



...le nostre
macchine
CI SONO!



GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE PER LA PULIZIA

TI ASPETTANO A "PULIRE - THE SMART SHOW"

Verona dal 21 al 23 maggio 2019 - padiglione 6 stand D4/5

800.128.048 - www.iscsrl.com

ErgoSwing: elevate prestazioni, zero sforzi



I disturbi e le patologie muscoloscheletriche (DMS) affliggono un'alta percentuale di addetti alle pulizie, rappresentando la principale causa di assenza dal lavoro. La loro insorgenza è legata a diversi fattori, molti dei quali collegati all'attività lavorativa svolta come l'esecuzione continua di movimenti che richiedono uno sforzo, l'estensione eccessiva causata da alcuni compiti e l'assunzione prolungata di posture scorrette. I DMS comportano pesanti conseguenze sia per i lavoratori, soggetti a una sofferenza fisica e una diminuzione del benessere, sia per i datori di lavoro che devono gestire l'emergenza e far fronte ai relativi costi. I disturbi e le patologie legate all'apparato muscoloscheletrico non sono però inevitabili: utilizzare attrezzatura ergonomica e adottare procedure corrette permette di prevenire efficacemente la loro insorgenza.

Il sistema di pulizia che tutela la salute

Fornire attrezzatura realizzata secondo i principi dell'ergonomia può fare la differenza nel migliorare le condizioni lavorative degli operatori ed è per questo motivo che il dipartimento R&D di Filmop è costantemente impegnato nella progettazione di sistemi ergonomici, efficienti e facili da usare, studiati per

soddisfare le specifiche esigenze della pulizia professionale. L'ultima novità realizzata da Filmop è ErgoSwing, l'innovativo sistema che garantisce un minor affaticamento e una maggiore produttività, offrendo al tempo stesso elevate prestazioni nella pulizia dei pavimenti. Il sistema è composto dal manico telescopico con impugnature girevoli e dal telaio con bocchettone ergonomico, studiati per assicurare un'ottima resa e ridurre gli sforzi dell'operatore: il movimento a "S" è facilitato dalla rotazione a 360° delle impugnature, le quali assicurano una presa stabile e confortevole, mentre il bocchettone ergonomico accompagna il movimento in maniera fluida. ErgoSwing è caratterizzato da un design semplice e intuitivo che lo rende particolarmente facile da usare ed è progettato per pulire facilmente anche i posti più difficili da raggiungere. Il nuovo sistema non è solo ergonomico ma anche sicuro: l'impugnatura superiore è dotata di un meccanismo di blocco della rotazione che permette di appoggiare l'attrezzo in tutta sicurezza, evitando cadute e pericolosi incidenti. ErgoSwing è disponibile nei sistemi Filmop con alette, tasche, tasche-alette, velcro e lamelle per soddisfare ogni specifica esigenza di pulizia.

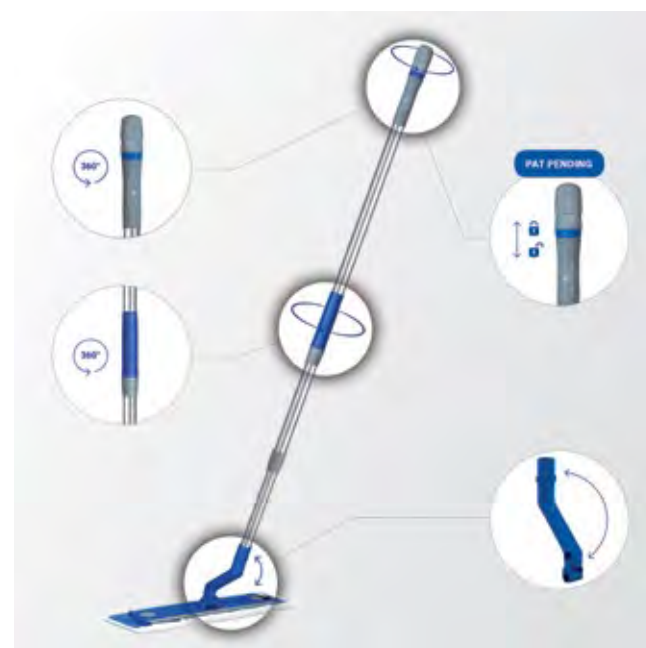
Ergonomia comprovata

Filmop ha commissionato uno studio ergonomico a una società di consulenza, la quale ha analizzato l'usabilità del sistema ErgoSwing prendendo in considerazione diversi aspetti in grado di influenzare il benessere e la salute dell'operatore.

Dal punto di vista biomeccanico, l'analisi dell'usabilità ha rilevato una significativa riduzione dei movimenti di flessione ed estensione del polso rispetto ai sistemi tradizionali: ErgoSwing permette infatti di rimanere notevolmente al di sotto dell'area di tolleranza massima pari a $\pm 45^\circ$, al contrario

dei sistemi standard che obbligano il polso ad ampie flessione-estensioni che possono determinare nel tempo l'insorgenza di disturbi e patologie muscoloscheletriche. Dall'analisi dell'usabilità è emerso, inoltre, che il sistema ErgoSwing permette di mantenere una postura corretta durante le operazioni di pulizia dei pavimenti, diminuendo notevolmente il rischio di comparsa di disturbi e patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Infine, l'analisi dell'usabilità ha rilevato che lo sforzo percepito dagli operatori durante la pulizia dei pavimenti con il sistema ErgoSwing è notevolmente inferiore rispetto a quanto sperimentato con i sistemi standard: nel primo caso lo sforzo percepito è molto debole mentre nel secondo caso è moderato-forte e riflette la forza impiegata durante le operazioni di pulizia. La significativa riduzione dello sforzo comporta un minor affaticamento e un aumento del benessere dell'operatore, traducendosi in una maggiore produttività.

[www.filmop.com]



Wetwipes monouso in sanità maggiore sicurezza

Secondo l'Iss, ogni anno negli ospedali europei circa 30.000 persone muoiono per infezioni contratte da batteri antibiotico-resistenti. Di queste, 10.000 solo in Italia. Il dato è stato diffuso durante il congresso AMIT a Milano ed è allarmante. Su 9 milioni di ricoveri in ospedale, ogni anno si riscontrano da 450.000 a 700.000 casi, pari al 5-8% di tutti i pazienti ricoverati. Nel 2050 le infezioni batteriche saranno la principale causa di decessi. Secondo vari studi (citiamo le fonti in calce all'articolo) sono 3 le cause:

- l'abuso di antibiotici, cui corrisponde un ritardo nella ricerca scientifica.
- la scarsa igiene o il mancato rispetto dei protocolli di pulizia
- il contagio da uomo a uomo.

C'è diretta correlazione tra il livello igienico e la presenza di batteri nosocomiali, tant'è che il presidente di Scuola Nazionale Servizi sostiene giustamente che "l'igiene deve essere considerata complemento alla cura". Gli stessi studi dimostrano che il miglioramento della sanificazione di routine è associato ad una diminuzione del 40% della trasmissione di VRE, MRSA.

Certamente utilizzare panni e mop in microfibra rispetto a tessuti tradizionali come il cotone, è più efficace e sicuro ai fini della decon-

taminazione batterica. Ma il rischio di ri-contaminare rimane. Errori nel ricondizionamento e nell'applicazione dei protocolli di pulizia sussistono. Da un lato, il personale medico dovrebbe fare più attenzione a "dove mette le mani" (non toccare i pazienti con mani contaminate), dall'altro il personale addetto alle pulizie va formato e monitorato.

EUDOREX ha sviluppato una gamma di wet-wipes, panni per pavimenti e superfici, pre-impregnati con disinfettante PMC. Il panno monouso pre impregnato è più sicuro dei sistemi che prevedono il supporto riutilizzabile. Infatti, un elemento determinante è la concentrazione del disinfettante, predefinita in fase di produzione industriale. I rischi di movimentazione di panni usati e quin-

di potenzialmente contaminati, viene ridotta drasticamente.

Dal punto di vista della sicurezza, in situazioni critiche, ad esempio la pulizia e la disinfezione nelle aree ad alto rischio, la soluzione wet wipes è quella ideale.

Inoltre il costo in uso, paragonato ai sistemi tradizionali, risulta inferiore. Basti pensare che si elimina il processo di lavanderia, movimentazione e dosaggio.

Le confezioni sono sigillate e dotate di un'etichetta adesiva apri/chiedi. Ogni confezione contiene 20 panni, sia nella versione pavimenti che superfici. Un panno permette di sanificare 20 metri quadrati di superficie.

Per informazioni potete scrivere a professional@eudorex.it.



Dati e fonti

<https://www.ars.toscana.it/infezioni/ospedale/3487-la-sanificazione-in-ospedale-e-la-prevenzione-delle-infezioni-correlate-all-assistenza.html>

http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/03/13/-in-italia-primato-decessi-per-antibiotico-resistenza-_7abb69cf-5259-4af3-b86e-3ec48be4a0e7.html

<https://www.efsa.europa.eu/it/press/news/190226>

[\[www.eudorexpro.it\]](http://www.eudorexpro.it)

Gusto a bassa temperatura: i vantaggi della cottura sottovuoto a confronto con processi di cottura tradizionale e cook & chill



La cottura a bassa temperatura di alimenti sottovuoto è da tempo un metodo che affascina gli chef di tutto il mondo, utilizzato in cucina per preparare piatti dall'aspetto ricercato e di elevata qualità sensoriale. Ma quali sono i vantaggi percepiti da chi consuma le pietanze cotte in sottovuoto rispetto ad altri metodi di preparazione?

Questa è la domanda che si è posta Markas, azienda specializzata nella ristorazione collettiva che, in collaborazione con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (SSICA) di Parma, ha avviato uno studio per comparare preparazioni gastronomiche tradizionali e realizzate con la tecnica del cook & chill con alimenti cotti in modalità sottovuoto mediante tecniche di consumer science.

“L'obiettivo dello studio – spiega il Direttore Qualità e Controllo di Markas, **Andrea Tezzele** – è poter affermare su base scientifica che i nostri prodotti sottovuoto sono più appetibili rispetto agli stessi alimenti cotti con metodi tradizionali o attraverso la tecnica del cook & chill. Serviamo circa 13 milioni di pasti all'anno a oltre 170 strutture in tutta Italia. L'aspetto che ci sta più a cuore è assicurarci che ciascun consumatore finale sia soddisfatto dei piatti che serviamo. Crediamo che la cottura sottovuoto sia l'elemento essenziale per offrire cibi più appetitosi, sollevando così l'asticella della qualità nel mondo della ristorazione collettiva.”

Il progetto si inserisce nel percorso strategico di Markas per offrire una ristorazione di alto livello all'interno di ospedali, case di riposo, aziende, scuole e università. Dopo tre anni di ricerca e sperimentazione delle ricette, l'azienda ha aperto a ottobre 2017

a Vigasio, in provincia di Verona, uno stabilimento produttivo in cui realizza una linea di prodotti sottovuoto.



Risultati e fasi dello studio scientifico

Protagonisti dello studio sono stati sei prodotti a base di carne o verdure realizzati da Markas presso lo stabilimento alimentare di Vigasio, messi a confronto con gli stessi alimenti ottenuti mediante cottura tradizionale o cook & chill. “I risultati dello studio sono stati superiori alle aspettative – commenta Tezzele – in quanto dall'analisi dei parametri sono state riscontrate differenze statisticamente significative tra il sottovuoto e le altre tecniche di cottura. In particolare le carni sono risultate più tenere e succose, con un sapore di cotto più intenso e complessivamente molto più gradite rispetto alle carni cucinate con il metodo tradizionale e in modalità cook & chill. Anche la maggiore croccantezza e il sapore di ortaggio fresco delle verdure cotte sottovuoto sono giudizi che confermano come questa modalità esalti le proprietà organolettiche dei prodotti, a tutto vantaggio del gusto”. Le caratteristiche organolettiche dei prodotti sono state analizzate sensorialmente da un gruppo di panelisti esperti in collaborazione con la SSICA di Parma, mediante test triangolari che consistevano nell'assag-

gio di tre campioni di alimenti alla volta, di cui due uguali e uno diverso. Confrontando tre modalità di cottura differenti, sono stati eseguiti in totale dodici analisi triangolari volte a verificare se i panelisti riuscivano a percepire o meno una differenza fra le tipologie di prodotti. Una volta accertate differenze statisticamente significative fra i prodotti cotti sottovuoto e quelli preparati con metodi tradizionale e cook & chill, si è passati all'Analisi Descrittiva Quantitativa (QDA) che consisteva nell'attribuire punteggi ad ogni prodotto sulla base di descrittori sensoriali quali colore, aspetto, odore, consistenza e succosità.

[www.markas.com]



Glossario

Sottovuoto: sistema in cui gli ingredienti crudi vengono termosigillati in buste sottovuoto resistenti al calore e cotti a basse temperature.

Tradizionale: cottura tradizionale in padella, al forno o a vapore.

Cook & chill: tipo di legame refrigerato secondo il quale, al termine della cottura, gli alimenti subiscono un rapido raffreddamento.

Ifca-Giomi: con Coopservice qualità e organizzazione



Oggi siamo a Firenze, per conoscere più da vicino una realtà d'eccellenza nell'ospedalità a gestione privata toscana e nazionale: il presidio ospedaliero pubblico a gestione privata Ifca-Giomi, Istituto Fiorentino di Cura e Assistenza, fiore all'occhiello dello storico gruppo Giomi, attivo fin dagli anni '50 nel settore sanitario.

Una realtà all'avanguardia

“La nostra struttura – spiega il Direttore amministrativo **Riccardo Baronti** - sorge in un grande parco di piante secolari nella zona ospedaliera di Careggi. Il complesso, articolato nelle tre aree di Medicina, Chirurgia e Riabilitazione – consta di 271 posti letto, 380 dipendenti e 150 collaboratori medici. I Glicini è una struttura dedicata alla Riabilitazione cardiologica, ortopedica e neurologica con metodi all'avanguardia, come il “progetto Stroke” con l'utilizzo sperimentale della robotica. Ulivella accoglie l'Ortopedia, ove vengono eseguiti circa 1.500 interventi/anno di chirurgia protesica di anca, ginocchio e spalla, la Neurochirurgia, la Chirurgia Generale, la Medicina Generale, la Ginecologia, l'Oculistica, l'Otorinolaringoiatria, l'Urologia.

Scelte d'eccellenza

Numerosi sono i primati di questa struttura all'avanguardia che l'hanno resa un polo di attrazione. Presso l'Istituto, ad esempio, è atti-

vo il primo Sistema CyberKnife® M6TM d'Italia, il sesto in Europa, un gioiello tecnologico considerato il sistema più accurato al mondo per i trattamenti di radiochirurgia. Il gruppo operatorio, interamente rinnovato, si compone di 5 sale equipaggiate di strumentazione di altissima tecnologia come il Neuronavigatore interfacciato con un sistema ecografico di ultima generazione (il secondo in Italia), e di una sala ortopedica multimediale, di una sala di Terapia Intensiva e di una saletta per chirurgia ambulatoriale. Nel corso degli ultimi anni il nostro Direttore d'Istituto Dr **Andrea Baldini** ha introdotto e perfezionato il sistema Fast Track per gli interventi protesici, un modello di cura basato su evidenza scientifica che riduce le complicanze e ottimizza il miglior recupero dopo l'intervento in pochissimi giorni e con una mobilitazione del paziente dopo poche ore. In ambito neurochirurgico il responsabile Dr. **Sandro Carletti** esegue interventi di chirurgia cranica con attrezzature e tecniche che permettono un recupero funzionale entro pochissimi giorni riducendo l'ospedalizzazione. “Per le attività chirurgiche operiamo in collaborazione con gli enti del Servizio Sanitario Regionale, in sinergia con l'A.O.U.C. Careggi, l'A.O. Pediatrica Meyer (per l'unità di Neuropsichiatria infantile e piccola chirurgia in D.H.) e la ASL Toscana Centro per prestazioni in convenzione con il SSN. Dal 2015, inoltre, l'Istituto offre cure di Medicina Complementare (Agopuntura, Omeopatia, Medicina manuale) integrata con quella classica.



La scelta di esternalizzare con Coopservice

È naturale che una realtà del genere sia molto esigente anche nella scelta dei fornitori di servizi. “La scelta di esternalizzare alcuni servizi risponde all'esigenza di concentrarci sul nostro core business, che è la salute, e migliorare la qualità di servizi fondamentali come l'igiene e la sanificazione affidandoci a professionisti di consolidata esperienza. Conosciamo Coopservice da tempo - spiega Baronti - per il servizio di portierato nella nostra struttura, e da ottobre 2018, insieme all'Amministratore Delegato Dr. **Francesco Matera** abbiamo esteso il contratto ai servizi di pulizia e di trasporto dei campioni biologici, dopo aver assistito ad una loro presentazione durante un incontro AIOP - Associazione Italiana Ospedalità Privata a cui aderiamo”.

Un inizio promettente

I primi risultati sono molto positivi: buona qualità del servizio, alta motivazione e produttività degli operatori, ottima relazione fra personale dell'impresa e dipendenti interni. “Abbiamo trasferito la nostra esperienza nella sanità pubblica in una grande struttura di ospedalità privata”, spiega **Gianmarco Campi** di Coopservice. “Ciò che offriamo non è solo un'efficace organizzazione del servizio e gestione del personale, ma anche sostenibilità e innovazione, come dimostra la scelta “green” del veicolo ibrido per il trasporto dei campioni biologici”. Soddisfatto Baronti: “Due sono gli aspetti che più abbiamo apprezzato: l'attenzione del personale alle nostre esigenze e l'efficienza gestionale del servizio, grazie anche al sistema informativo proprietario Pant@ che semplifica la comunicazione tra cliente e gestore rendendola più efficace e puntuale”.

[\[www.coopservice.it\]](http://www.coopservice.it)

Il Sistema PCHS dimezza le infezioni ospedaliere e riduce i costi correlati del 75%



Se ne è parlato anche il 4 e 5 febbraio a Bruxelles in un evento promosso da Active Citizenship Network-Cittadinanzattiva con il sostegno di Copma. Si è affrontato il tema dell'igiene e dei metodi di sanificazione, riconosciuto da tutti come uno dei tasselli fondamentali per combattere il proliferare dei batteri killer e ridurre il numero di casi di infezioni.

Un più efficace contrasto alle infezioni correlate all'assistenza (ICA) non può prescindere dall'adozione di soluzioni innovative. I ricercatori del CIAS Università di Ferrara, del CERGIS Università Bocconi e dell'Università di Udine hanno calcolato il risparmio prodotto dal sistema di sanificazione e igiene PCHS con lo studio multicentrico SAN ICA sulla resistenza antimicrobica condotta in cinque ospedali italiani.

La diffusione dell'antibiotico-resistenza negli ospedali può essere limitata da metodi igienico-sanitari, il Sistema PCHS, capaci di rimodulare il microbiota ospedaliero, portando a minori consumi e costi di antimicrobici. Questo è quanto dimostrato da un recente studio pubblicato su *Infection and Drug Resistance*, a cura delle Università di Ferrara, Bocconi e Udine.

In particolare, lo studio sull'efficacia del Sistema PCHS - il metodo di sanificazione a base microbica messo a punto da COPMA - coordinato dal centro di ricerca CIAS dell'Università di Ferrara (www.cias-ferrara.it), ha evidenziato una riduzione del 52% delle in-

fezioni correlate all'assistenza, una riduzione del 60,3% del consumo di farmaci associati e una riduzione del 75,4% dei relativi costi.

Il sistema di sanificazione PCHS è stato associato ad una diminuzione media dell'83% dei patogeni rilevati sulle superfici ospedaliere e ad una significativa riduzione (70-99,9%) dei geni resistenti agli antibiotici. Nel caso dello *Staphylococcus aureus* (lo *Staphylococcus* spp. rappresentava fino al 90% del microbiota rilevato sulle superfici e lo *S. aureus*, in particolare, svolge un ruolo importante nelle infezioni ospedaliere), gli isolati della fase post-intervento erano il 63,9-93,5% meno resistenti agli antibiotici, a seconda del tipo di antibiotico, e quelli resistenti a tre o più antibiotici sono diminuiti del 72,4%.

Il numero di infezioni associate all'assistenza sanitaria è diminuito del 52% - come evidenziato anche con la ricerca SAN ICA pubblicata sulla rivista *PLoS ONE* 13(7): e0199616 - e il costo per episodio di infezione ospedaliera

è diminuito del 45,6%, con le suddette riduzioni del 60,3% nel consumo di farmaci associati e del 75,4% nei costi correlati.

Note sullo studio

Elisabetta Caselli, Luca Arnoldo, Carla Rognoni, Maria D'Accolti, Irene Soffritti, Luca Lanzoni, Matteo Bisi, Antonella Volta, Rosanna Tarricone, Silvio Brusaferrò, Sante Mazzacane, Impact of a probiotic-based hospital sanitation on antimicrobial resistance and HAI-associated antimicrobial consumption and costs: A multi-center study, in *Infection and Drug Resistance*, in *Infection and Drug Resistance* 2019:12 501-510, DOI: 10.2147/IDR.S194670. Copma, la società titolare del marchio PCHS, ha finanziato lo studio ma non ha avuto alcun ruolo nella progettazione dello studio, nella raccolta e analisi dei dati, nella decisione di pubblicare o nella preparazione del documento.

[www.copma.it]



Veloce, efficace, sostenibile: è il lavaggio a freddo targato Christeyns

Sostenibilità, impatto ecologico ridotto, grande risparmio di tempo, di prodotti, di energia e di lavoro. C'è tutto questo nel sistema Speed-O, la soluzione di lavaggio rapido in acqua fredda per tessuti messa a punto da Christeyns. In altre parole: asciugamani ed indumenti puliti in "tempo zero", con la garanzia di una qualità superiore.

Sinergie vincenti

La ricetta vincente sta tutta nella sinergia fra un generatore di ozono, Speed-O-Box, e tre prodotti ad alta efficacia realizzati ad hoc. Ma cerchiamo di scoprire qualcosa in più con l'aiuto di **Leonardo Innocenti**, operations director manager di Christeyns, multinazionale belga a proprietà familiare -e molto orgogliosa di esserlo- specialista nei sistemi professionali per il lavaggio e la sanificazione dei tessuti. Una realtà in deciso sviluppo, grazie a una politica di rafforzamento sul mercato e a scelte orientate alla qualità.

Il generatore di ozono

Iniziamo dal cuore del sistema: "Il nostro Speed-O-Box, spiega Innocenti, genera ozono, uno dei più potenti ossidanti in natura: l'o-

zono, infatti, è in grado di aprire la fibra del tessuto, favorendo il rilascio e la decomposizione delle particelle minerali e dei depositi chimici intrappolati. A patto, naturalmente, di saperne sfruttare appieno tutte le potenzialità. E qui iniziano i vantaggi di Speed-O-Box, che a differenza di altri sistemi che prevedono una vasca separata con acqua ozonizzata a cui attingere si collega direttamente alla lavatrice e vi inietta in continuo, dosandole, piccole quantità di ozono."

Efficacia e sicurezza

"Questo rappresenta un primo importante punto distintivo, perché l'ozono è per sua natura molto instabile e nei sistemi a vasca esterna rischia di perdere subito di efficacia. Per realizzare l'ozono il Box utilizza una lampada UV, e include un "ozono monitor" per la massima sicurezza. Il sistema è installabile su tutte le tipologie di lava centrifughe con capacità fino a 70 kg (sono disponibili due modelli: il modello 31 fino a 30 kg e il 32 fino appunto a 70 kg), ed è quindi ideale per strutture sanitarie, case di cura, case di riposo e così via. Sono già in molti ad utilizzare il nostro sistema".

La forza dell'acqua fredda

Una volta prodotta, l'acqua ozonizzata interagisce con tre detergenti appositamente studiati per l'utilizzo. E qui entra in gioco la seconda parte del processo, altrettanto importante. "Iniziamo con il dire che il processo è studiato appositamente per lavare a temperature basse (acqua di rete), permettendo all'ozono di massimizzare le sue proprietà pulenti senza alcun bisogno di riscaldare il bagno di lavaggio e con minore consumo di energia e ridotto danneggiamento dei tessuti. Ciò avviene grazie ai detergenti Speed-O Wash e Speed-O Boost e all'igienizzante Peracid Forte. L'ozono massimizza insomma le prestazioni dei prodotti, lasciando tessuti più morbidi e soffici e, abbiamo verificato, anche più bianchi. Proprio questi sono i plus legati all'alta qualità dei nostri processi: i tessuti, inoltre, hanno una durata molto più lunga, perché il lavaggio è più breve e meno aggressivo.

I "plus" operativi

"Dal punto di vista operativo -riassume Innocenti- possiamo dire che si abbreviano del 50% i cicli di lavaggio, con un risparmio di energia fino al 90% (in caso di lavatrici riscaldate elettricamente i vantaggi sono notevoli), con riduzione dei costi e impatto ecologico drasticamente abbattuto". D'altra parte quando ci si affida a degli specialisti i risultati sono assicurati: le strutture sanitarie, le case di cura e le residenze per anziani hanno bisogno di lavare ogni giorno molta biancheria sporca e Christeyns offre un'ampia scelta di prodotti e soluzioni per farlo sostenibilmente ed efficacemente. Senza contare l'affiancamento e il supporto personalizzato, per venire incontro ad ogni esigenza e necessità.

[\[www.christeyns.com\]](http://www.christeyns.com)

10
GSA
APRILE
2019

	Standard process	Speed-O process	
Temperatura	50°C	15°C	
Consumo elettrico (kWh) - cycle	7,313 kWh	0,712 kWh	Risparmio energetico: 90%
Tempo di ciclo	26 minuti	26 minuti	
Tempo riscaldamento	29 minuti	0 minuti	Produttività: Raddoppiata!
Tempo totale ciclo	55 minuti	26 minuti	

PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE & COMUNITA'

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

LINEE GUIDA ANMDO
FORUM PULIRE
OMS SANITÀ MONDIALE **13**

GESTIONE

DISCIPLINA CLAUSOLE SOCIALI
MEPA
ROTAZIONE SOTTOSOGGLIA
ZONOSI DA ZECHE **20**

SCENARI

CONGRESSO ANMDO
CONGRESSO FARE
OGGETTI RISCHIO INFETTIVO **26**

FOCUS

PRODOTTI SANIFICAZIONE
PAVIMENTI
32

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



Un lavaggio delle mani responsabile non solo verso l'igiene ma anche verso le proprie emissioni di gas ad effetto serra.

La prima azienda nell'ambito dell'asciugatura monouso delle mani che compensa le emissioni di CO2

Per saperne di più inquadra il QRcode



C85 e C100

Il ritorno di un mito!



C85 C100



Visitateci a
PULIRE
Verona
21/23 Maggio 2019
Pad. 4 - Stand C4

C85/100 è una lavasciuga pavimenti uomo a bordo caratterizzata dal design robusto e dall'anima "intelligente" in grado di rivoluzionare la tradizionale idea di pulito. Infatti, grazie all'implementazione delle tecnologie più innovative, è stata migliorata l'esperienza d'uso dando la possibilità all'operatore di interagire con la macchina per sfruttare al massimo le sue funzioni in un'ottica di ottimizzazione dei tempi di intervento e riduzione dei costi.



Grande autonomia grazie anche alla capienza dei serbatoi. Può arrivare fino a quattro ore di lavoro senza mai fermarsi.



Fari led anteriori e posteriori di serie.



Il dispositivo Pressure Monitoring garantisce la massima efficacia su qualsiasi tipo di pavimento. La pressione massima esercitata sulle spazzole di C85/100 è di 150 Kg.



Con basamento lavante traslante: azionando un semplice comando il basamento traslante fuoriesce a destra per raggiungere lo sporco depositato a filo muro.




comac
professional people

COMAC spa
Via Maestri del Lavoro, 13
37059 Santa Maria di Zevio - Verona - Italy
Tel. +39 045 8774222 - Fax +39 045 8750303
on line: www.comac.it      - e-mail: com@comac.it

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia
ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007

Linea guida ANMDO, dall'esecuzione alla valutazione di processo

di Umberto Marchi

Le linee guida ANMDO sulla sanificazione ospedaliera, pubblicate nella loro versione definitiva e condivise da numerose associazioni attive nel settore sanitario, “cambiano pelle”. L'obiettivo si sposta dalla fase di esecuzione: una “rivoluzione copernicana” che non tarderà a dare i suoi frutti nella lotta alle Ica, Infezioni correlate all'assistenza, che rappresentano il nemico numero uno per i degenti, ma anche personale e visitatori delle strutture sanitarie.

E' un notevole cambio di prospettiva quello che ha orientato la stesura delle nuove (e corpose) Linee guida ANMDO sulla sanificazione ospedaliera, disponibili sul sito istituzionale dell'Associazione Medici delle Direzioni Ospedaliere e sul numero 4-18 de L'Ospedale, rivista dell'ANMDO edita da Edicom.

Il nome per esteso del documento, “Linea guida sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale nelle strutture ospedaliere e territoriali per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza (Ica) la dice già lunga: l'ottica, infatti, si è oggi spostata sul controllo, abbracciando un punto di vista più gestionale che meramente esecutivo. La stesura del documento, fortemente voluto dal presidente ANMDO **Gianfranco Finzi**, ha coinvolto anche **Ida Mura**, **Karl Kob** e **Cristina Sideli**, sempre di ANMDO, oltre a CIAS, SITI, Istituto Superiore di Sanità, ARIS, SIHRMa, ANPIO, Fon-

dazione Sanità Futura, FIASO, SIMPIOS, Associazione Culturale Giuseppe Dossetti: Valori - Sviluppo e Tutela dei Diritti, AIOP, SIRiC. Tutte associazioni che hanno dunque aderito al progetto e sottoscrivono le nuove linee guida.

Il ruolo delle società scientifiche

Ma perché si è resa necessaria una nuova stesura del documento? Il fatto è che, negli ultimi anni, la progressiva diffusione del governo clinico ha reso sempre più necessaria una collaborazione attiva tra società scientifiche ed organismi di politica sanitaria nazionali e regionali, per integrarne la mission con la clinical governance del sistema sanitario ed in particolare con le strategie di gestione del rischio. Viene infatti sempre più riconosciuto alle società scientifiche il ruolo di attori protagonisti per migliorare la qualità dell'assistenza attraverso l'eccellenza professionale, le attività di ricerca finalizzata e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica per il miglioramento della sicurezza delle cure. La produ-

zione di linee guida è un'attività prioritaria per le società scientifiche, aspetto messo ancor più in rilievo dalla recente legge Gelli (2017). Inoltre esiste la necessità emergente per le Direzioni Sanitarie e di strutture socio-assistenziali di dare evidenza di utilizzo di sistemi, tecniche e metodiche di sanificazione ambientale riconosciuti per efficacia, sicurezza, impatto ambientale e contenimento dei costi.

Obiettivi e contenuti del documento

Il documento, di ben 145 pagine, contiene indicazioni e raccomandazioni relative alla relazione tra igiene dell'ambiente e rischio di infezioni correlate all'assistenza e intende suggerire criteri di valutazione e validazione della sanificazione degli ambienti assistenziali sia ospedalieri che territoriali in un'ottica di gestione e contenimento del rischio clinico correlato a processi di contaminazione microbica ambientale, proponendo modalità di controllo di processo, risultato ed esito.

13
GSA
APRILE
2019

Rappresentazione schematica della struttura per la realizzazione di un piano di monitoraggio microbiologico





14

GSA

APRILE
2019

Strumenti per il monitoraggio della contaminazione microbica eorodispersa.

Fonte: "Surveillance microbiologique de l'environnement dans les ES-CLIN Sud-Ovest - 2016".

Tecniche ed approcci innovativi

In particolare si fa riferimento alla valutazione di tecniche e approcci innovativi, alla definizione dei percorsi paziente rischio-correlati ed alla misurazione di efficacia del processo produttivo, al risultato microbiologico e all'esito finale, cioè la riduzione delle Infezioni correlate all'assistenza attraverso indicatori specifici. Sono state incluse solo le indicazioni sostenute ad oggi da evidenze scientifiche di buon livello, includendo anche prescrizioni previste da Norme tecniche e requisiti cogenti di legge.

Utile in diversi contesti

Il documento può essere utilizzato in diversi ambiti e contesti, essendo la sanificazione un processo trasversale e di supporto sia in ambito ospedaliero che territoriale. Nelle aziende sanitarie pubbliche e private, il documento può rappresentare per i responsabili aziendali dei programmi di controllo delle infezioni correlate all'assistenza, per le figure addette al monitoraggio e per tutti gli operatori sanitari coinvolti nei processi descritti la base per: predisporre i protocolli ope-

rativi in collaborazione con gli operatori delle aree interessate; monitorare l'adesione a pratiche sicuramente in grado di influenzare positivamente e in modo rilevante sul piano epidemiologico il rischio per i pazienti di contrarre una complicanza infettiva. Per il personale tecnico addetto ai servizi di sanificazione, interni o esterni alla struttura sanitaria, la LG può costituire un riferimento ai fini di una formazione specifica sui punti critici del processo ed i risultati che si vogliono ottenere.

Utile per programmi di controllo

A livello politico-strategico, il documento può offrire a coloro che hanno responsabilità nella definizione, implementazione e valutazione di programmi di controllo delle infezioni correlate all'assistenza uno strumento per: individuare obiettivi prioritari dei programmi di controllo delle infezioni; orientare programmi di intervento e programmi di audit sull'adesione a misure di prevenzione efficaci; favorire la promozione di un approccio sistemico volto ad implementare il mo-

onitoraggio e controllo della sanificazione in tutti i suoi aspetti correlandolo al rischio infettivo; implementare la prevenzione delle Ica e contribuire alla loro riduzione.

Beneficiari: degenti, operatori, fruitori

I beneficiari finali dell'applicazione dei metodi definiti nel documento sono i degenti ospedalieri, ospiti delle strutture residenziali a carattere sanitario e socio assistenziale, e più in generale tutti i fruitori dei locali in cui si svolgono attività diagnostico, terapeutiche e assistenziali. Le associazioni dei rappresentanti dei cittadini-utenti, pazienti e caregivers, verranno coinvolte in fase di divulgazione e diffusione dei contenuti del testo.

La struttura del documento

Nei capitoli introduttivi, dopo l'indicazione degli autori delle raccomandazioni, con la specificazione della qualifica e del ruolo svolto nell'elaborazione, troviamo annoverate le decisioni operative che richiedono l'applicazione delle indicazioni presenti nel testo, fondate sulle migliori prove scientifiche, alla luce dell'esperienza specifica di settore e di tutte le circostanze di contesto. La priorità nella scelta degli argomenti si è basata sul modello epidemiologico: la complessità di gestione di infezioni correlate all'assistenza in contesto ospedaliero è indubbia e necessita di approcci multidisciplinari integrati e coordinati. Sono disponibili interventi efficaci nonostante l'incertezza documentata da ampia variabilità nei diversi studi. In quest'ottica la formulazione delle osservazioni ha lo scopo di esplicitare l'identificazione delle decisioni chiave che devono essere prese nella pratica in base al livello di rischio. Il gruppo di lavoro ha cercato di identificare le decisioni più rilevanti, in base alle possibili conseguenze che possono avere per i destinatari e al contesto.

Gli snodi chiave

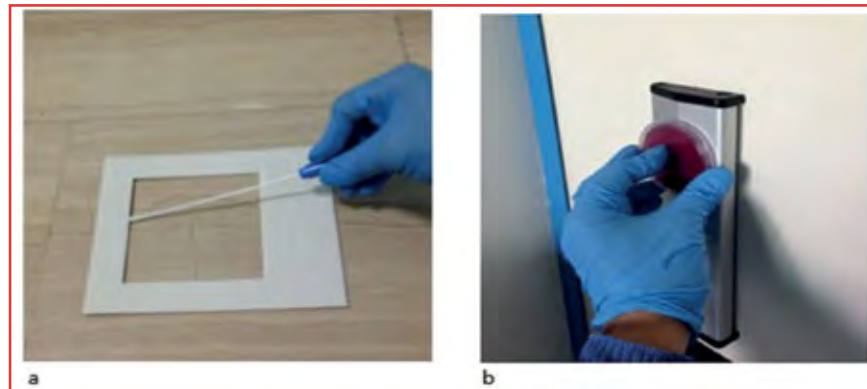
La sequenza degli snodi critici chiave e delle relative informazioni, con i relativi esiti attesi, è stata inserita in tabelle riassuntive ed esplicative. Nelle Linee guida si trova anche una sintesi delle informazioni scientifiche: per ogni decisione chiave gli utilizzatori trovano riassunte (anche con l'uso di tabelle) le migliori prove empiriche disponibili, con i riferimenti bibliografici e con i loro livelli di qualità, una tavola sinottica delle raccomandazioni, dei suggerimenti per l'individuazione di indicatori, delle raccomandazioni per la ricerca e un interessante glossario con la definizione dei termini tecnici e delle sigle.

Le Ica, il nemico da sconfiggere

Non dimentichiamo che il nemico “numero uno” sono le Ica: infatti il rischio infettivo, ossia il rischio per i pazienti, visitatori ed operatori di contrarre un'infezione durante la permanenza in ospedale o in strutture di residenza assistita, è uno dei principali problemi di gestione negli ambienti sanitari. Per i degenti, le Infezioni Correlate all'Assistenza sono tra le complicanze più frequenti nelle strutture sanitarie e rappresentano uno dei principali problemi di gestione del rischio infettivo. Si stima che tra il 5% ed il 15% dei pazienti ricoverati in ospedale sviluppino almeno una Ica durante la permanenza nella struttura assistenziale. I risultati dello Studio di prevalenza europeo condotto dall'European Centre for Disease Prevention and Control negli anni 2011 e 2012 ha confermato che le Ica sono un grave problema in Europa, con una prevalenza di pazienti del 6%. Ogni anno in 4,1 milioni contraggono un'Ica; il numero di decessi come conseguenza diretta è di circa 37.000, e in 110.000 l'infezione rappresenta una concausa.

Aumentano i costi, sociali ed economici

Teniamo anche conto del fatto che un



a) Tecnica di campionamento con tampone.
b) Campionamento mediante RODAC (Replicate Organism Direct Agar Contact).

solo caso di sepsi ospedaliera porta ad un prolungamento medio della degenza di 15 giorni, con un aumento di spesa correlata tra 5.000 e 50.000 euro. Si calcola che ogni anno, in Italia, si verifichino da 450.000 a 700.000 casi (incidenza 5-8%) direttamente responsabili di circa 5.000 decessi. Ipotizzando la possibilità di prevenire, con corrette misure di controllo, una quota pari a circa il 20-30% (ma si stima che almeno una metà delle Infezioni si possano prevenire), ogni anno sono potenzialmente prevenibili 135.000-210.000 infezioni e da 1.000 a 2.000 decessi. Infine, anche l'aspetto economico di spesa sanitaria non è trascurabile: un'infezione contratta durante la degenza in ospedale porta ad un incremento notevole dei costi di ricovero per prolungamento della degenza, per aumento del carico di lavoro del personale, per il maggior utilizzo di farmaci antibiotici, per un maggior ricorso ad esami di laboratorio; tutto ciò senza considerare l'aggravio in termini di prognosi per il paziente ed incremento della mortalità.

Come si contrae una Ica?

Ma come si contrae un'infezione? Nel documento è ben illustrato il meccanismo, come anche i diversi “mutamenti” degli organismi patogeni responsabili. Solitamente i microrganismi esogeni vengono trasmessi dall'ambiente esterno al paziente o per contatto diretto con superfici contaminate, o veicolati dal personale sanitario e/o dai visitatori. Tra i principali meccanismi di

trasmissione: contatto diretto tra una persona sana e una infetta, soprattutto tramite le mani, contatto tramite le goccioline emesse nell'atto del tossire o starnutire da una persona infetta a una suscettibile che si trovi a meno di 50 cm di distanza; contatto indiretto attraverso un veicolo contaminato (come endoscopi o strumenti chirurgici); trasmissione attraverso un veicolo comune contaminato (cibo, sangue, liquidi di infusione, ecc.); trasmissione per contatto diretto o indiretto con superfici contaminate da microrganismi capaci di sopravvivere nell'ambiente; trasmissione aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.

Il ruolo fondamentale dell'igiene

L'ipotesi di poter ridurre la quota di eventi infettivi correlati all'assistenza del 20-30% si fonda proprio nel prevenire la trasmissione di microrganismi esogeni dall'ambiente al paziente. E in questo la pulizia e l'igiene svolgono un ruolo fondamentale, che rischia di diventare vano se non si procede ad adeguati controlli. E torniamo a “monte”: il documento, strutturato e impostato proprio in chiave di “valutazione del processo”, parte da una definizione degli ambienti e delle classi di rischio della struttura ospedaliera, per aree e tipologia di paziente, per arrivare ai monitoraggi di efficacia con strategie, metodi di analisi e interpretazione dei risultati, con tanto di indicatori divisi per ambienti di rischio.

A Forum Pulire *la salute innanzitutto*

dalla redazione

Nella sessione d'esordio di Forum Pulire, dedicata a "Salute e prevenzione", ha tenuto banco il problema delle infezioni correlate all'assistenza, affrontato da diversi punti di vista: Istituto Superiore di Sanità, Igiene ed Epidemiologia, Cittadini. Non mancano dati scioccanti: un paziente su tre esce da una terapia intensiva con un'infezione contratta durante la degenza, ed aumentano con rapidità i microrganismi resistenti agli antibiotici. Solo con un'azione sistemica e coordinata si può sperare di affrontare il problema.

C'è un settore in cui la pulizia è più decisiva che quello della salute? Sinceramente pensiamo di no, anche visti i problemi che una scarsa igiene provoca in ambito sanitario, e che si traducono soprattutto nella proliferazione (in certe situazioni è proprio il caso di dirlo) di infezioni correlate all'assistenza, che in Italia -dati alla mano- hanno numeri ancora molto, troppo elevati. Proprio da qui si è partiti nella sessione del Forum Pulire (Milano 10 e 11 ottobre) dedicata a "Salute e Prevenzione".

L'igiene, un ruolo preventivo

Assunto di partenza è che l'igiene abbia soprattutto un ruolo preventivo, in uno scenario in cui davvero non è più possibile scherzare o prenderla alla leggera. D'altra parte, non a caso, salute e prevenzione sono tra le parole più pronunciate e ascoltate negli ulti-

mi mesi. La salute, si sa, è un diritto imprescindibile dell'individuo e della collettività, e rappresenta una priorità assoluta nell'amministrazione della cosa pubblica. Prevenzione significa "mettere in atto azioni consapevoli ed efficaci che concorrano direttamente a proteggerci da malattie infettive e non infettive o da loro complicità."

Ricciardi: "Aumenta il numero di microrganismi resistenti"

I lavori, moderati dal vicedirettore del Tg La7 **Andrea Pancani**, sono iniziati con l'illuminante intervento di **Walter Ricciardi**, ormai ex Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - ISS, che ha inquadrato la situazione italiana nel panorama europeo delle attività di prevenzione, mettendo in risalto i dati più recenti riferiti alle attività svolte in Italia sul tema della prevenzione delle infezioni. L'Italia, è stato sottolineato, è un paese in cui si spende ancora poco per il settore sanitario: appena l'8% del Pil, contro, ad esempio, il 18% degli Usa, cioè più o meno una cifra vicina all'intero nostro Pil. Dopo aver stimato in diverse migliaia (e la stima è al ribasso) i decessi in Italia per infezioni correlate all'assistenza, e aver evocato il grande Céline e la sua tesi sul dottor Semmelweis (colui che per primo mise in correlazione la scarsa igiene delle mani e la febbre puerperale), Ricciardi è passato ad analizzare il fenomeno delle resistenze, sottolineando che "l'aumento di batteri antibiotico-resistenti non si è accompagnato alla disponibilità di nuovi antibiotici, anzi quest'ultimo si è drammaticamente ridotto nell'ultima decade". In Italia, anche su scala europea,



questo resta un grande problema, sia a livello domestico che ospedaliero. Ciò ha provocato un aumento delle resistenze: emblematico il caso dell'*Escherichia coli*, della *Klebsiella pneumoniae*, dell'*Acinetobacter*. I dati Iss sono particolarmente significativi, visto che l'Istituto Superiore di Sanità è capofila del monitoraggio in questo senso: "Molti sono i dati allarmanti: il 33% delle terapie intensive, ad esempio, vede un paziente uscire con infezioni correlate all'assistenza, cioè uno su tre, e continua ad allargarsi lo spettro di batteri e di microbi che non rispondono più agli antibiotici".

Uscire dagli schemi troppo rigidi e ragionare come "sistema"

Un allarme "raccolto e rilanciato" da **Gaetano Privitera**, Dirigente U.O. Igiene ed Epidemiologia Universitaria dell'Università di Pisa, nonché presidente Simpios, Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie, che ha riflettuto sul valore della pulizia in sanità. "Le attività di prevenzione delle infezioni in ambito ospedaliero", "Pulizia e disinfezio-



ne in ambito sanitario” e “Linee guida per la prevenzione delle infezioni nelle strutture ospedaliere” i temi trattati nel suo intervento: “Da tempo conosciamo l’importanza della sanificazione ambientale nella questione della proliferazione delle infezioni ospedaliere: quello che non si considera spesso è la necessità di agire in modo flessibile, uscendo dai soliti schemi, troppo rigidi per permettere un’azione davvero efficace. Un esempio è quello della classificazione delle aree di rischio, ed estendere i protocolli a tutta la filiera assistenziale, e non solo agli ospedali.

La “Carta di Bergamo”

Ma anche la scelta dei materiali, e l’adeguamento delle procedure alle nuove tecnologie: adesso che abbiamo sostituito la cartella clinica tradizionale con dispositivi come tablet e palmtop, come fare per ridurre il rischio di contaminazioni? Se un medico, durante la propria attività, tocca il cellulare, cosa fare? Tutti problemi che hanno a che fare con la pulizia.” Privitera ha poi realizzato la “Carta di Bergamo” della Simpios: come in passato è stata realizzata la “Carta di Pisa sul-

le vaccinazioni degli operatori sanitari”, i rappresentanti di tutte le società scientifiche presenti all’ultimo congresso Simpios hanno elaborato un documento di consenso scientifico-tecnico che delinea le linee guida per la gestione delle infezioni in ambito sanitario, e che sia uno strumento dedicato anche agli interlocutori nel settore dei servizi.

“La gara che vorrei”

Ma in tutto questo, cosa ne pensano i cittadini? L’intervento di **Antonio Gaudioso**, Segretario Generale di Cittadinanzattiva, ha tracciato “Lo stato dell’arte dei servizi sanitari territoriali ne “La gara che vorrei”: indicazioni per rendere più efficaci i processi di acquisto in sanità”. Cittadinanzattiva, attraverso le sue reti del Tribunale per i Diritti del Malato e del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici, ha infatti elaborato di recente una Raccomandazione civica affinché le gare in sanità siano corrette, trasparenti ed efficaci, non solo dal punto di vista economico, per una migliore allocazione e razionalizzazione delle risorse, ma soprattutto sotto l’aspetto della garanzia dei diritti dei cittadini, utilizzatori finali dei servizi, dei dispositivi medici e degli ausili.

Il Rapporto sulle Politiche delle Cronicità

Lo scopo è quello di contribuire ad individuare parametri civici oggettivi, in grado di realizzare gare di acquisto che diano la giusta importanza alla persona malata come “essere unico”, attribuendo il giusto peso non solo al prezzo, ma anche alla personalizzazione, alla qualità, alla sicurezza e all’accessibilità del dispositivo medico, di protesi ed ausili. L’importanza del tema emerge dai dati del XIV Rapporto sulle Politiche delle Cronicità: il 51% delle Associazioni riscontra criticità legate all’assistenza protesica ed integrativa con un incremento dei tempi di attesa nell’ultimo an-

no per l’erogazione di presidi, protesi e ausili in tutto il territorio nazionale. Tempi di attesa che non sono compatibili, molto spesso, con le condizioni del paziente e finiscono con produrre rischi concreti sul livello di autonomia della persona.

E il PIT Salute

Stesse criticità si evidenziano anche nel XIX Rapporto PIT salute: i cittadini segnalano problematiche sia nei servizi di assistenza protesica ed integrativa e che per i dispositivi medici (rispettivamente per il 65% e per il 35%). Nello specifico emergono difficoltà legate ai tempi di attesa (47.5%), alle forniture inefficienti/ costi da sostenere (26.2%), alla scarsa qualità dei prodotti (26.2%). Ne consegue che spesso i cittadini sono costretti ad utilizzare ausili e protesi che non supportano il loro stato di salute, ma che talvolta lo peggiorano oppure li costringono a rinunciare a quelli erogati dal SSN per acquistarli privatamente; gli stessi enti erogatori spesso si trovano a dover acquistare dispositivi fuori gara perché quanto acquistato in gara non corrisponde alle aspettative e ai reali bisogni di professionisti e persone malate. “L’iniziativa ha la finalità ultima di invertire il processo. La necessità e i bisogni dei cittadini devono quindi essere criteri centrali per impostare il processo di centralizzazione delle gare di acquisto. Dare il giusto valore non solo al prezzo ma anche alla personalizzazione, alla qualità, alla sicurezza e all’accessibilità”.

Oms, il decalogo per un mondo più sano

di Giuseppe Fusto

Al centro delle strategie d'azione 2019 dell'Oms le 10 "piaghe" che affliggono la sanità mondiale: inquinamento, cambiamenti climatici, malattie croniche, disegualianza nell'offerta sanitaria ma anche zanzare, virus, resistenza ai vaccini e microrganismi multi-resistenti. Ecco le principali tematiche su cui concentrare gli sforzi a livello planetario.

zioni di benessere e salute accettabili. Non certo un obiettivo da poco, tanto più se consideriamo i 10 ostacoli che si frappongono tra le condizioni attuali e il suo raggiungimento: che poi corrispondono anche alle 10 linee di intervento al centro delle azioni nel 2019. E proprio qui comincia il bello.

Inquinamento...

Prima minaccia, e non poteva essere altrimenti (viste anche le prime pagine dei giornali): il cambiamento del clima e l'aria sempre più... insalubre, per dirlo come l'avrebbe detta un tal Giuseppe Parini a metà Settecento. Recentemente abbiamo avuto notizia (ma i più attenti lo sapevano già) di città asiatiche in cui si esce il meno possibile e solo con tanto di maschere antismog (molte delle quali, curiosità, prodotte proprio in Italia). E' drammatico sapere che su 10 abitanti del pianeta, ben 9 vivono in luoghi in cui si respirano inquinanti ogni giorno. Risultato, 7 milioni di decessi/anno fra tumori, infarti, ictus, malattie respiratorie.

... e mutamento climatico, una minaccia sempre più globale

La stragrande maggioranza in paesi poveri, dove ci si ammala di più e si hanno meno possibilità di essere curati. Anche il cambiamento climatico fa la sua parte, oggi e in prospettiva: si stima che fra entro il 2050 causerà 250mila vittime in più ogni anno. In questo scenario, fondamentale appare la prevenzione: secondo l'Organizzazione internazionale rimuovere la causa principale dell'inquinamento atmosferico, vale a dire la combustione di combustibili fossili, costituirebbe un

Ormai l'abitudine a tracciare "decaloghi" ha contagiato un po' tutti, ad ogni livello e ogni latitudine. Se ne è lasciata sedurre persino l'Oms – Organizzazione mondiale della Sanità, che proprio quest'anno dà il via al suo piano strategico per migliorare la salute del mondo.

Obiettivi ambiziosi

Ambiziosi i target, se pensiamo che da qui a 5 anni si vuole assicurare che un miliardo di persone in più abbiano copertura sanitaria universale, siano protette dalle emergenze sanitarie e, in ultima analisi, godano di condi-



foto: Getty Image



importante contributo al cambiamento climatico. Va aggiunto a tale proposito che lo scorso ottobre l'Oms ha tenuto la sua prima Conferenza globale sull'inquinamento atmosferico e la salute a Ginevra. I paesi e le organizzazioni hanno sottoscritto più di 70 impegni per migliorare la qualità dell'aria. Quest'anno, il Vertice sul clima delle Nazioni Unite a settembre mirerà a rafforzare l'azione per il clima e le ambizioni in tutto il mondo. Anche se tutti gli impegni presi dai paesi per l'accordo di Parigi sono stati raggiunti, il mondo è ancora in una fase di riscaldamento di oltre 3 °C in questo secolo. Incrociamo le dita...

Malattie croniche e influenze pandemiche

Seconda "piaga", le malattie croniche e non trasmissibili, come diabete, tumori, malattie cardiovascolari. E qui



foto: Francisco Guerrero



entrano in gioco le abitudini di vita: dall'inattività fisica a una dieta errata, dal fumo all'alcol. Tutti fattori di rischio in gran parte evitabili, cambiando alcuni comportamenti (e diseguaglianze). Senza fare troppo terrorismo, si arriva poi al rischio di pandemie influenzali (fattore n. 3): "una vera e propria ondata di nuova "spagnola" che colpirà senza dubbio, anche se non sappiamo né quando né dove e quanto sarà grave". Già oggi, spiega l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è attiva una rete di sorveglianza capillare e costante, che coinvolge 153 istituzioni in 114 paesi.

Le situazioni più vulnerabili

Occorre lavorare anche (punto 4) su situazioni di fragilità e vulnerabilità, sull'implementazione di una assistenza sanitaria di base, attualmente assente per oltre 1 miliardo e mezzo di abitanti del pianeta: il 22 per cento della popolazione mondiale vive in zone povere e disagiate, in condizioni-limite fra epidemie, carestie, guerre e conflitti originati e alimentati proprio da problemi di accesso alle risorse primarie. L'Oms continuerà a lavorare in questi paesi per rafforzare i sistemi sanitari in modo che siano meglio preparati a rilevare e rispondere alle epidemie e in grado di fornire servizi sanitari di alta qualità, compresa l'immunizzazione.

Microrganismi multiresistenti

Ed ecco, in quinta posizione, una preziosa conquista che, almeno in parte, si è trasformata in un problema. La resistenza ad antibiotici, antivirali e antimalarici, come ben sappiamo, ha stimolato e incrementato la capacità di batteri, parassiti, virus e funghi di resistere a questi farmaci. L'incapacità di prevenire le infezioni potrebbe compromettere seriamente la chirurgia e le procedure come la chemioterapia. Senza contare la resistenza agli antitubercolotici, che nel 2017 ha annoverato circa 600mila casi (si tratta insomma di microrganismi multiresistenti). La causa di tutto questo, ovviamente, va rintracciata in un uso eccessivo e/o errato di antimicrobici in medicina.

Da Ebola al... patogeno sconosciuto

E il rischio Ebola? No, non è affatto scomparso come molti alle nostre latitudini credono... A tal proposito (punto 6) questo 2019 sarà un anno di preparazione per le emergenze sanitarie contro cui di fatto non esistono vaccini e terapie efficaci e che si possono sviluppare soprattutto nelle grandi aree urbane. Oltre a Ebola vengono monitorate altre febbri emorragiche, Zika, Nipah, MERS-CoV (o sindrome respiratoria mediorientale da coronavirus), SARS e, a quanto pare, la cosiddetta "malattia x": un patogeno ancora sconosciuto con potenzialità devastanti.

Vaccinazioni, perché dire sì

Ai punti 7 e 8 troviamo la mancanza di fondi per strutturare un sistema sanitario in molti stati del mondo, e la questione dell'accessibilità alle vaccinazioni o, in molti casi, la riluttanza a sottoporvisi per svariati motivi culturali, religiosi, sociali o di semplice superstizione: fatto sta che il morbillo, ad esempio, ha registrato un aumento del 30% dei casi a livello globale. La tutela o ricostruzione della fiducia verso i vaccini, la disponibilità di infor-



mazioni corrette e comprensibili sono obiettivi cruciali. In particolare, l'Oms si propone di concentrare gli sforzi per debellare l'infezione da papilloma virus, causa dei tumori del collo dell'utero e di altri tumori del cavo orale e dell'area genitale e per contenere la poliomielite.

Le zanzare, ancora un pericolo

E ancora: se qui da noi (ma non sempre, come abbiamo spesso visto anche in queste pagine) rappresentano al più un fastidio nei mesi caldi, altrove le zanzare continuano a portare morte: in molte zone del pianeta, in particolare, aumentano le vittime di dengue: e si parla di miliardi di persone, 4 su 10 abitanti del mondo! L'obiettivo è ridurli di almeno il 50% da qui al 2020 e in questa ampia parte avranno le strategie di controllo degli insetti. Non facile, naturalmente, come non lo è nemmeno contrastare efficacemente l'Hiv dappertutto. Se è vero, infatti, che dagli anni '80 ad oggi sono stati fatti passi da gigante nella lotta all'Aids, è vero anche che solo 22 milioni di persone (su circa 37, e concentrate soprattutto ovviamente nelle aree più benestanti del globo) sono in trattamento con antiretrovirali efficaci: l'epidemia è tutt'altro che sotto controllo, specie in aree povere come l'Africa subsahariana.

Cambio d'appalto, *da tutelare l'autonomia d'impresa*

di Simone Finotti

Clausole sociali sì, ma limitate da un altro principio sacrosanto: la libertà organizzativa dell'impresa. Lo ribadisce l'Anac nelle recenti Linee Guida n. 13 recanti "La disciplina delle clausole sociali", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 114 del 13 febbraio 2019, pubblicate in GU n. 50 del 28 febbraio e in vigore dal 15 marzo. Un argomento di sicuro interesse per le committenze sanitarie, per cui i cambi d'appalto sono all'ordine del giorno. Ecco cosa si deve fare.



20
GSA
APRILE
2019

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), con delibera n. 114 del 13 febbraio scorso, ha approvato le Linee Guida n. 13 sulla "Disciplina delle clausole sociali", adottate ai sensi dell'articolo 213, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016 (di seguito Codice dei contratti pubblici), come novellato dal decreto legislativo 19 aprile 2017 n. 56 (cosiddetto decreto correttivo) e contengono indicazioni circa le modalità di applicazione e di funzionamento dell'istituto della clausola sociale, da considerare non vincolanti. Pubblicate in GU n. 50 del 28 febbraio, sono in vigore dal 15 marzo e possono interessare molto da vicino anche le committenze pubbliche del settore sanitario, molto spesso alle prese con cambi d'appalto e conseguenti subentri di nuove imprese affidatarie.

Da preservare l'autonomia d'impresa

Ecco perché: ai sensi dell'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici le sta-

zioni appaltanti devono inserire, nella lex specialis di gara, comunque denominata, specifiche clausole volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato. Ricordiamo fra l'altro che il ben noto articolo 4 del Ccnl Pulizie/ servizi integrati/ multiservizi prevede per il settore un'apposita clausola sociale. La stazione appaltante, sussistendo le condizioni oggettive e soggettive di applicazione dell'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici, inserisce la clausola sociale all'interno della lex specialis di gara. L'operatore economico accetta espressamente la clausola sociale e l'obbligo è riportato nel contratto.

I limiti dell'applicazione

Tuttavia, e qui sta il punto centrale, l'applicazione della clausola sociale trova dei limiti nel rispetto dell'autonomia e della libertà organizzative dell'impresa: lo ribadisce proprio l'Anac, che al punto "Le condizioni" spiega: "L'obbligo richiede, in ogni caso, che siano rispettate le seguen-

ti condizioni:

- il contratto di cui si tratta è oggettivamente assimilabile a quello in essere. L'inserimento di clausole volte alla tutela dei livelli occupazionali non è legittimo qualora non sussista, per la stazione appaltante, alcun contratto in essere nel settore di riferimento, ovvero il contratto in essere presenti un'oggettiva e rilevante incompatibilità rispetto a quello da attivare, L'incompatibilità è oggettiva quando pertiene alle prestazioni dedotte nel contratto e non deriva da valutazioni o profili meramente soggettivi attinenti agli operatori economici. Non sussiste di regola incompatibilità laddove il contratto di cui si tratta preveda prestazioni aggiuntive rispetto a quello precedente, salvo il caso in cui, per l'entità delle variazioni e per i conseguenti effetti sulle prestazioni dedotte, risulti complessivamente mutato l'oggetto dell'affidamento;
- l'applicazione della clausola sociale non comporta un indiscriminato e generalizzato dovere di assorbimen-

to del personale utilizzato dall'impresa uscente, dovendo tale obbligo essere armonizzato con l'organizzazione aziendale prescelta dal nuovo affidatario. Il riassorbimento del personale è imponibile nella misura e nei limiti in cui sia compatibile con il fabbisogno richiesto dall'esecuzione del nuovo contratto e con la pianificazione e l'organizzazione definita dal nuovo assuntore. Tale principio è applicabile a prescindere dalla fonte che regola l'obbligo di inserimento della clausola sociale (contratto collettivo, Codice dei contratti pubblici).

Ai fini dell'applicazione della clausola sociale, si considera di regola il personale dell'impresa uscente calcolato come media del personale impiegato nei sei mesi precedenti la data di indizione della nuova procedura di affidamento.

Cosa deve fare la stazione appaltante

E veniamo al punto riguardante le committenze: la stazione appaltante prevede, nella documentazione di gara, che il concorrente alleggi all'offerta un progetto di assorbimento, comunque denominato, atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale (inquadramento e trattamento economico). La mancata presentazione del progetto, anche a seguito dell'attivazione del soccorso istruttorio, equivale a mancata accettazione della clausola sociale con le conseguenze di cui al successivo punto 5.1. Il rispetto delle previsioni del progetto di assorbimento sarà oggetto di monitoraggio da parte della stazione appaltante durante l'esecuzione del contratto.

Le conseguenze del mancato adempimento

Molto interessante, perché va proprio in tale direzione, quanto si legge a proposito delle conseguenze di

un'eventuale mancata applicazione della clausola: la mancata accettazione della clausola sociale costituisce manifestazione della volontà di proporre un'offerta condizionata, come tale inammissibile nelle gare pubbliche, per la quale si impone l'esclusio-

ne dalla gara. L'esclusione, viceversa, non è fondata nell'ipotesi in cui l'operatore economico manifesti il proposito di applicarla nei limiti di compatibilità con la propria organizzazione d'impresa, secondo i termini evidenziati al paragrafo 3.

AMUCHINA
PROFESSIONAL

Per la pulizia e disinfezione degli ambienti sanitari

ANTISAPRIL
CLORIDISSOLVENTE
DISINFETTANTE

ANTISAPRIL
DISINFETTANTE DETERGENTE
Uso Ospedaliero

Materiale riservato ai soli operatori sanitari
P.M.C. Antisapril reg. n. 99/41
P.M.C. Antisapril Disinfettante Detergente reg. n. 18210

Sanità, il Mepa amplia il proprio "catalogo online"

di Simone Finotti

Sul mercato elettronico un ventaglio di nuovi beni e servizi a disposizione delle amministrazioni sanitarie. Apparecchiature, arredi, mezzi, prodotti, dispositivi e farmaci: oltre 600 i prodotti negoziabili. Il punto sul Mepa, strumento attivo dal 2003 per acquisti sottosoglia ad alta standardizzabilità.

chiature elettromedicali (es. defibrillatori, holter, ecotomografi, attrezzature per endoscopia, incubatrici neonatali, sensori per radiologia digitale, apparecchi per anestesia, ecc.); Arredi sanitari (armadi, accessori per arredi, fasciatoi, lettini, culle, carrelli, tavoli, scaffali, accessori per sale parto, arredi tecnici da laboratorio, barelle, poltrone da visita o per prelievi, ecc.); Automezzi ad uso sanitario (ambulanze, automediche, veicoli trasporto disabili).

Anche prodotti per igiene personale e farmaci

Prodotti per l'igiene personale (creme, pettini, spazzole, bagnoschiuma, shampoo, ghiaccio istantaneo, salviette, disinfettante, lamette, rasoi ecc.); Dispositivi medici (aghi e siringhe, deflussori, sacche, sonde, aspiratori, cannule, tubi medicali, bende, cerotti, collari, carrozzine, deambulatori, montascale, stampelle, cateteri, camici, braccialetti identificativi, pacemaker, ecc.); Farmaci (medicinali, vaccini, soluzioni infusionali, gas medicinali ecc.);

Si prevede la pubblicazione di cataloghi

Molti dei beni offerti nella categoria "Forniture specifiche per la sanità" prevedono la pubblicazione di un catalogo. I prodotti offerti a catalogo possono essere acquistati (e noleggiati) tramite Ordine Diretto di Acquisto (OdA), oltre che attraverso Richiesta di Offerta (RdO) e Trattativa Diretta (TD). Inoltre, sono disponibili Schede di RDO con le quali il soggetto aggiudicatore può procedere all'affidamento esclusivamente attraverso una procedura negoziata (Richiesta di Offerta o Trattativa Diretta), definen-

do nelle "Condizioni Particolari" i dettagli merceologici della fornitura richiesta. Per ulteriori informazioni www.acquistinretepa.it

Attivo dal 2003 per il "sottosoglia"

Avviato e gestito da Consip nel 2003 il Mepa - Mercato elettronico della pubblica amministrazione è uno strumento di commercio elettronico, di tipo Business to Government (B2G), a disposizione delle amministrazioni pubbliche italiane per effettuare acquisti di importo inferiore alla soglia comunitaria. Sul MePA il punto ordinante della pubblica amministrazione riempie un carrello della spesa e poi emette un ordinativo all'impresa offerente, firmato digitalmente. Sul Mepa le PA registrate possono consultare il catalogo elettronico, confrontare e acquistare i beni e servizi offerti dai fornitori abilitati sul sistema. Le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali per la loro fornitura sono definite in specifici bandi.

Acquisti ad alta standardizzabilità

Il mercato elettronico permette alle amministrazioni pubbliche di consultare i cataloghi delle offerte pubblicate ed emettere direttamente ordini d'acquisto (OdA) o richieste d'offerta (RdO). I fornitori abilitati possono, invece, offrire i propri beni e servizi direttamente online e rispondere alle eventuali richieste di offerta avanzate dalle PA. Per concludere le transazioni, amministrazioni e imprese devono essere dotati di firma digitale. Il MePA permette dunque l'acquisto online di beni e servizi con caratteristiche di standardizzabilità, per acquisti ripetitivi e/o per volumi ridotti.

22
GSA
APRILE
2019

Un ventaglio di nuovi beni e servizi a disposizione del settore sanitario: con l'ampliamento dell'offerta sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), l'offerta per la sanità è stata notevolmente potenziata.

A disposizione delle amministrazioni del SSN c'è dunque ora una scelta di prodotti assai più ampia e maggiormente diversificata.

I beni nel bando, categoria per categoria

Nel Bando Beni, con la categoria merceologica "Forniture specifiche per la sanità", oggi è possibile negoziare oltre 600 prodotti, articolati in sei sottocategorie. Vediamole più nel dettaglio: Apparec-



Sottosoglia, *vince il principio di rotazione*

di Antonio Bagnati

Rotazione nel “sottosoglia”, il Consiglio di Stato –con sentenza n. 1524 del 5 marzo 2019- ribadisce il principio: il gestore uscente non ha più la possibilità di vantare una legittima pretesa ad essere invitata ad una nuova procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, né di risultare aggiudicataria del relativo affidamento. La stazione appaltante deve motivare i “disallineamenti”.

Con la recente sentenza n. 1524 del 5 marzo 2019 il Consiglio di Stato si è pronunciato ancora una volta sul principio di rotazione negli appalti sottosoglia.

Tutelato il “favor participationis”

Una misura, ricordiamolo, prevista dal Codice dei contratti pubblici D.lgs 50/16 con l'obiettivo di garantire il *favor participationis* in particolare delle imprese meno strutturate, ed evitare il consolidamento di “rendite di posizione”, favorendo la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei.

Il caso

Il caso in oggetto è relativo a un appalto “sottosoglia” di portierato/reception con procedura negoziata previa manifestazione di interesse a tutti i soggetti iscritti al Mepa, seguita dall'invito alle 5 concorrenti che avevano chiesto di partecipare a tale fatti-



specie di gara cui va riconosciuta l'obbligatorietà del principio di rotazione. Nel caso in oggetto il gestore lamentava il mancato invito alla successiva procedura di gara.

Quando l'appaltante procede...

Ora, occorre sottolineare, seguendo il ragionamento dei giudici di Palazzo Spada, che, nel caso la stazione appaltante intenda procedere all'invito del precedente affidatario, dovrà puntualmente motivare tale decisione: fra le motivazioni possibili troviamo il numero esiguo di operatori presenti sul mercato e il peculiare oggetto dell'appalto o particolari caratteristiche del mercato di riferimento.

Le possibilità per la stazione appaltante

Nel caso in esame, due erano dunque le possibilità a disposizione della stazione appaltante: la prima era quella di non invitare il gestore uscente; la seconda, residualmente, quella di motivare attentamente le ragioni per le quali riteneva di non poter invece prescindere dall'invito. La scelta di optare per la prima soluzione è dunque legittima, né in favore della soluzione contraria valgono considerazioni di tutela della

concorrenza: invero, l'obbligo di applicazione del principio di rotazione negli affidamenti sotto-soglia è volto proprio a tutelare le esigenze della concorrenza in un settore nel quale è maggiore il rischio del consolidarsi, ancor più a livello locale, di posizioni di rendita anticoncorrenziale da parte di singoli operatori del settore risultati in precedenza aggiudicatari della fornitura o del servizio.

Legittima la scelta della committenza pubblica

La scelta di optare per la prima soluzione –sottolineano i giudici- è dunque legittima, né in favore della soluzione contraria valgono considerazioni di tutela della concorrenza: invero, l'obbligo di applicazione del principio di rotazione negli affidamenti sotto-soglia è volto proprio a tutelare le esigenze della concorrenza in un settore nel quale è maggiore il rischio del consolidarsi, ancor più a livello locale, di posizioni di rendita anticoncorrenziale da parte di singoli operatori del settore risultati in precedenza aggiudicatari della fornitura o del servizio. Per effetto del principio di rotazione l'impresa che in precedenza ha svolto un determinato servizio non ha più alcuna possibilità di vantare una legittima pretesa ad essere invitata ad una nuova procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, né di risultare aggiudicataria del relativo affidamento.

Zoonosi, è questione di sanità pubblica

di Umberto Marchi

Le zoonosi costituiscono un importante problema di sanità pubblica: rappresentano il 75% delle malattie emergenti a livello mondiale, e molte sono vettore-trasmesse. Si tratta di malattie "occupazionali", la cui incidenza è aumentata con la globalizzazione e i cambiamenti climatici: per questo l'Inail ha da poco pubblicato un manuale sulle Zoonosi da zecche. Scopriamo di che si tratta.



24
GSA
APRILE
2019



Siamo in un mondo che cambia, si sa. E non sempre in meglio, almeno dal punto di vista sanitario.

Rischi che aumentano

I mutamenti climatici, l'alterazione e la trasformazione degli ecosistemi naturali, la maggiore suscettibilità alle infezioni da parte dell'uomo, dovuti ai cambiamenti nelle abitudini di vi-

ta, di lavoro e di relazione, hanno favorito negli ultimi anni una maggiore e diversificata diffusione delle zecche su tutto il territorio nazionale con una conseguente circolazione, non sempre controllabile, dei patogeni da esse trasmessi. Tra le infezioni occupazionali le zoonosi vettore trasmesse, in particolare quelle veicolate da zecche, rappresentano un rischio emergente tra i lavoratori. Proprio per questo l'Inail, nell'ambito della collana Salute e sicurezza ha recentemente pubblicato un manuale di 96 pagine sulle "Zoonosi trasmesse da zecche".

Un'emergenza sanitaria

Ma di cosa si tratta esattamente? Da tempo immemorabile è noto che esistono malattie che possono essere trasmesse dagli animali all'uomo: queste malattie vengono dette 'zoonosi'. Già note fin dall'antichità (ne fa menzione

persino lo storico di età augustea Tito Livio), sono aumentate negli ultimi anni, a cavallo della cosiddetta globalizzazione: l'intensificarsi degli scambi commerciali di animali e prodotti d'origine animale tra i vari paesi ha di fatto favorito la diffusione delle zoonosi trasformandole in un'emergenza di proporzioni globali. Caccia, pesca, agricoltura, addomesticamento, allevamento risultano da sempre gli ambiti lavorativi maggiormente interessati da questo tipo di patologie.

Collaborazioni internazionali

Gli sforzi realizzati per contrastare e prevenire l'insorgenza di malattie di origine animale, congiuntamente al danno economico derivato, hanno avvalorato la necessità di rafforzare la collaborazione tra tutti i paesi, attraverso il coinvolgimento a vari livelli delle diverse figure professionali

della filiera uomo-animale-ambiente, per affrontare la sfida delle emergenze sanitarie. A tale proposito l'Oms, congiuntamente all'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura e all'Organizzazione mondiale della sanità animale, ha aderito al progetto One Health, termine definito dall'Associazione americana dei medici veterinari come lo sforzo congiunto di più discipline professionali che operano, a livello locale, nazionale e globale, per il raggiungimento di una salute ottimale delle persone, degli animali e dell'ambiente.

Approccio One Health

La diagnosi e la gestione clinica delle zoonosi richiedono, oltre a un livello elevato di competenza, anche una sinergica collaborazione tra servizi medici e veterinari, in modo da facilitare un adeguato e proficuo scambio di informazioni e garantire un approccio *One Health* al problema. Il recente sviluppo di metodi diagnostici ha determinato nuovi possibili scenari relativi alla diffusione delle infezioni nelle popolazioni animali e umane e al rapporto tra ospite e vettore. Questo prodotto editoriale, che rappresenta un aggiornamento e ampliamento di un precedente manuale realizzato con il contributo del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, nasce dalla necessità di fare chiarezza sui rischi reali a cui l'uomo, e in particolare il lavoratore che opera in ambienti outdoor, può andare incontro qualora venga punto da una zecca.

Un'analisi accurata dei patogeni

Inoltre l'analisi accurata che viene fatta dei microrganismi patogeni che possono essere veicolati dalle zecche contribuisce alla comprensione del perché è necessario adottare comportamenti e procedure specifici, atti ad evitare l'interazione con tali patogeni. Pertanto il manuale intende tradurre l'attività di studio e di ricerca espletata nel settore

dal dipartimento in strumenti operativi per la gestione del rischio biologico, fruibili da tutti coloro che prestano il proprio lavoro in ambito rurale.

Un'emergenza sanitaria e occupazionale

Le malattie vettore trasmesse sono infezioni acquisite attraverso la puntura di artropodi infetti. Benché la presenza di vettori possa essere alterata da fattori ecologici e socio-economici (ad esempio flussi migratori, globalizzazione dell'economia), il clima può favorire il loro insediamento in regioni geografiche diverse da quelle usuali e storicamente indenni, aumentando il rischio di trasmissione di agenti patogeni. È noto infatti che i cambiamenti climatici possono influenzare l'emergenza o la ri-emergenza di malattie vettore trasmesse alterandone l'incidenza e la stagionalità.

Il rischio TbE

Tra le infezioni vettore-trasmesse la TbE (Tick borne Encephalitis) è tra le più rilevanti sia per gravità che per diffusione. I dati riportati nel report dell'European centre for disease prevention and control (Ecdc) sulle malattie emergenti vettore trasmesse in Europa, rivelano che la TbE è endemica in Austria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera e Ungheria; la Repubblica Ceca e la Lituania sono tra i paesi a più alta incidenza di casi riportati di TbE, mentre l'Austria è il paese con il più alto tasso di vaccinazione contro la malattia. La malattia è anche presente in Bulgaria, Cipro, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna e Regno Unito e infezioni sporadiche sono state riportate in Danimarca, Norvegia e Romania.

Anche in Italia

In Italia i primi casi di TbE sono stati identificati nel 1975 in Toscana, ma dal 2004 tale focolaio sembra esser-

si estinto. Altri casi sono stati segnalati dal 1992 in Trentino (zona dei laghi di Lamar), dal 1994 in Veneto (prima nel bellunese e poi, dal 2001, nella provincia di Treviso), dal 1998 in Friuli-Venezia Giulia (nelle province di Pordenone e Udine) e dal 2001 a Bolzano. Tra il 2001 e il 2010 a livello nazionale sono stati segnalati 159 casi. Insomma, è più che giustificato l'allarme dell'Inail, perfettamente in linea con le azioni del Ministero della Salute. Quest'ultimo, infatti, ha predisposto Piani nazionali di sorveglianza e monitoraggio integrati per affrontare in maniera coordinata le eventuali emergenze epidemiche, e l'analisi della letteratura sulle principali zoonosi vettore-trasmesse in Europa e in Italia ha permesso di identificare le idonee misure di prevenzione occupazionali.

La struttura del manuale

Il manuale, molto chiaro e facile alla consultazione, è suddiviso per capitoli tematici. Dopo un'introduzione e una definizione del problema (le zoonosi e le malattie trasmesse da vettori), si passa all'analisi dell'ambiente e ci si concentra sul vettore, vale a dire le zecche: tassonomia, sistematica, evoluzione, pericolosità, procedure per il controllo della diffusione delle zecche, misure di prevenzione e per la rimozione. Molto ampia la disamina delle patologie infettive trasmesse dalle zecche, nomi a volte poco noti come Babesiosi, Bartonellosi, Borreliosi di Lyme, Ehrlichiosi – Anaplasmosi, Febbre bottonosa del mediterraneo, Febbre Q, Febbre ricorrente da zecche, Meningoencefalite da zecche (TBE), Tularemia. Il manuale presenta una rassegna precisa ed esaustiva delle varie malattie, con sintomatologia, epidemiologia, elementi diagnostici e possibili terapie. Si passa poi al rischio biologico e alla definizione dei quadri normativi, con ampia bibliografia e glossario. Chiudono la guida approfondimenti, indicazione dei centri di riferimento e scheda zecche.

Con ANMDO a Torino *per pensare all'ospedale di domani*

dalla redazione

Appuntamento dal 3 al 5 giugno, a Torino, per il 45° Congresso ANMDO. Il tema: "L'ospedale del futuro", fra analisi, integrazione e strategie possibili. Sei le sessioni scientifiche: dai nuovi modelli ospedalieri ai professionisti della sanità. Primo criterio, l'appropriatezza. Verso un "sistema aperto".



A sei mesi di distanza dal Congresso di Padova ANMDO – Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere guarda al futuro, analizzando l'Ospedale dall'osservatorio privilegiato delle Direzioni, nel tentativo di dare un senso alle numerose trasformazioni in atto e pensare a come governarle in un'ottica di sistema. Questo sarà il tema intorno a cui ruoterà il dibattito del 45° Congresso Nazionale dell'associazione, in calendario a Torino (presso Torino Incontra) dal 3 al 5 giugno 2019, con il titolo "Il futuro degli ospedali: analisi, integrazione, azioni". Si tratta a tutti gli effetti di un ritorno alle origini: Torino è la città nella quale l'ANMDO è nata e dalla quale continua il suo cammino, orgogliosa della sua storia, ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro.

Al centro, l'appropriatezza

Già, quale futuro per i nostri ospedali che rappresentano di fatto il "nerbo" del sistema sanitario nazionale? Ebbene, se è ormai consolidato che l'attività ospedaliera dovrà sempre più rivolgersi al trattamento delle patologie acute e ad elevato contenuto clinico-assistenziale, appare chiaro come

questo obiettivo di appropriatezza non potrà essere concretamente realizzato in assenza di una vera integrazione, da una parte, degli Ospedali tra loro e, dall'altra, degli Ospedali con il Territorio.

Sistemi coerenti coi target di efficacia

La prima forma di integrazione passa attraverso la realizzazione e la ridefinizione delle reti ospedaliere, per mezzo di interventi di programmazione regionali che, secondo quanto definito dal D.M. 70/2015, disegnino sistemi coerenti con target di efficacia, efficienza e sicurezza delle cure. Del secondo tipo di integrazione si discute da tanto ed a vari livelli.

Ancora troppi approcci inappropriati

Secondo il presidente ANMDO **Gianfranco Finzi** e il segretario scientifico **Ida Iolanda Mura**, "facciamo quotidianamente esperienza, nelle nostre

realtà lavorative, di come la mancanza di dialogo con i servizi territoriali condizioni pesantemente il percorso dei pazienti, sia in entrata che in uscita, con conseguenze negative in termini di outcome e, più in generale, di performance del sistema. Se infatti, per tale motivo, sono ancora troppi i ricoveri inappropriati, la difficoltà a dimettere il paziente condiziona prolungamenti della degenza, con il rischio, tra le altre cose, di insorgenza di Infezioni Correlate all'Assistenza, problematica gravata da conseguenze sempre più pesanti sia in termini di mortalità che di contenzioso medico legale".

Stop ai tagli miopi su infrastrutture e posti letto

L'universo dell'assistenza primaria, dominato dal crescente peso delle patologie cronico-degenerative, merita pertanto di essere gestito attraverso una seria programmazione che sia capace di alleggerire le strutture ospedaliere di eccessivi gravami di inappropriata, anche a beneficio di forme di assistenza più vicine e gradite al paziente. Nonostante ciò, non è affatto raro che a livello regionale si cerchi di ridurre la spesa sanitaria attraverso il taglio di infrastrutture e posti letto, piuttosto che con il rafforzamento dell'assistenza territoriale. Non tutte le Regioni hanno poi dato applicazione al Piano Nazionale della Cronicità, che vede l'Ospedale quale snodo di alta specializzazione, capace di interagire con i servizi territoriali.

Un mosaico complesso

Questo tema, senza dubbio nodale,



rappresenta tuttavia solo una tessera di un grande mosaico, alla cui complessità è difficile dare risposte adeguate con le spesso scarse risorse a disposizione. In tal senso, nel rispetto delle specificità locali, il D.M. n.70/2015 potrebbe rappresentare uno stimolo a promuovere cambiamenti strutturali nell'assistenza ospedaliera attraverso il rispetto degli standard e l'impegno per la sicurezza delle cure, il miglioramento della qualità dell'assistenza e la ricerca dell'appropriatezza.

Ospedali verso un “modello aperto”

Su queste premesse, il futuro sembra vedere l'Ospedale come un sistema aperto, flessibile nella sua organizzazione interna, in dialogo con tutto il panorama assistenziale, integrato con tutti i professionisti sanitari che a vari livelli vi operano, calato in percorsi di recupero della salute dei quali il vero protagonista è sempre il paziente.

Le sessioni tematiche

Si delinea intanto il programma scientifico, che allo stato attuale (marzo 2019) si presenta suddiviso in sei sessioni tematiche: si parte (I sessione) con “L'Ospedale: nuovi modelli strutturali ed or-

ganizzativi per l'elevata complessità assistenziale”, seguita da una seconda sessione interamente dedicata a “La Sanità e i professionisti: come gestire le nuove sfide dell'assistenza”. La terza sessione ci porta alla scoperta dell' “Innovazione nei servizi di supporto”, seguita da una quarta su “Modelli organizzativi e innovativi: nuovi approcci diagnostici e terapeutici”. Quinta e sesta sessione saranno dedicate rispettivamente a “La continuità assistenziale condivisa: i protagonisti” e “Quale sanità nel prossimo decennio?”, uno sguardo sul futuro che apre il campo a riflessioni approfondite sulla sanità che cambia.

Poster, comunicazioni e premi scientifici

Non dimentichiamo le sessioni poster, le comunicazioni e i tradizionali premi scientifici: l'impegno di ANMDO come promotore di innovazione ed evoluzione scientifica si fonda sulla volontà di dare spazio anche per il 2019 ai contributi scientifici dei partecipanti, premiando la rilevanza scientifica del contenuto, l'originalità dello studio e l'efficacia della presentazione.



Pulizia Sanificazione



Ristorazione



Facility Management

Sanità Pubblica e Privata
Business & Industry
Pubblica Amministrazione
Forze Armate
Scuole e Università
Residenze per anziani



www.dussmann.it

A Firenze il XX Congresso della Fare

di Carlo Ortega

Il 24 e 25 ottobre, nella splendida cornice del capoluogo toscano, la Federazione delle associazioni regionali degli economi e provveditori della sanità discuterà degli approvvigionamenti nel settore sanitario, tra complessità dei processi e diversificazione dei ruoli e delle competenze. Edicom segreteria organizzativa. Media partner la rivista Teme.

vigionamenti in sanità: complessità dei processi e diversificazione delle competenze”, sottotitolo “Una rete di professionisti per gestire il cambiamento”. Edicom è segreteria organizzativa dell’evento, che ha come media partner la rivista Teme.

Molti attori in dialogo

Ebbene è proprio così: il mondo degli approvvigionamenti in sanità risulta sempre più caratterizzato da processi complessi che coinvolgono Soggetti Aggregatori, Centrali di Committenza, Aziende Sanitarie e fornitori. Tutti questi attori, per realizzare i propri obiettivi e per perseguire la sostenibilità del sistema sanitario nazionale, devono necessariamente approfondire le modalità di dialogo reciproco e per taluni aspetti ridefinire le proprie competenze.

Ormai non si scappa più: il concetto di complessità, introdotto già a fine Ottocento da studiosi come **Henri Poincaré** e poi entrato a far parte del nostro immaginario quotidiano (e del nostro modo di vivere e interpretare la realtà), non risparmia nemmeno il settore sanitario.

La complessità negli acquisti sanitari

E nemmeno, guarda un po’, gli acquisti in sanità, uno scenario davvero intricato fra categorie merceologiche, soglie di rilevanza comunitaria, soggetti e procedure diversi e, perché no, possibili pressioni, più o meno lecite... da ogni parte, in cui solo professionisti adeguatamente formati e preparati possono muoversi con dimestichezza. Magari sapendo davvero “fare rete”. Ce ne accorgiamo il 24 e il 25 ottobre, a Firenze – Grand Hotel Mediterraneo, dove è in programma il XX Congresso nazionale della Fare - Federazione delle associazioni regionali degli economi e provveditori della sanità, che sarà proprio all’insegna degli “Approv-

Competenze sempre più approfondite

I professionisti che nel versante pubblico si occupano di approvvigionamenti a diversi livelli, sia che essi operino nelle centrali, nei soggetti aggregatori che nelle aziende sanitarie, sono chiamati a gestire una complessità che richiederà loro competenze sempre più approfondite e una dinamicità crescente. Il dialogo ed il lavoro in rete diventano dunque un approccio imprescindibile per vincere le sfide che la complessità del sistema pone con un ritmo crescente. Parallelamente anche il mondo della fornitura deve trovare gli strumenti per un dialogo sempre più proficuo con l’amministrazione pubblica per proporre soluzioni ai bisogni espres-



si dalle stazioni appaltanti e dai pazienti, con particolare riguardo a sostenibilità e innovazione.

I professionisti coinvolti

Vasta la platea di professionisti coinvolti: naturalmente provveditori, economi e buyer ospedalieri, ma anche funzionari dei provveditorati e accanto a loro direttori amministrativi, aziende sanitarie nel loro complesso, e poi ancora centrali di committenza e soggetti aggregatori. Si delinea intanto il primo profilo dell’evento, che si articolerà secondo le previsioni in 4 Sessioni plenarie, 2 Lectiones magistrali, 12 Seminari in aree tematiche, 18 Desk. Tra i temi toccati: farmaci, dispositivi medici, diagnostica, forniture sanitarie, servizi (logistica del paziente e del farmaco, laundering, sterilizzazione di tessuti e strumentario chirurgico, pulizia e sanificazione, ristorazione, facility management, Ict, noleggino). A



**Sede del Congresso
IL GLOBO**
c/o GRAND HOTEL MEDITERRANEO
LUNGARNO DEL TEMPIO, 44
50121, FIRENZE
HOTELMEDITERRANEO.COM

presiedere il comitato scientifico è il presidente Fare **Sandra Zuzzi**, mentre **Carla Folli** è presidente del Congresso.

Il programma preliminare: prima giornata (24 ottobre)

Cercando di entrare più nel dettaglio (ma ricordiamo che siamo ancora in fase di programma preliminare), si prevede di partire alle 13.30-14.30 di giovedì 24 ottobre con la registrazione partecipanti. Dalle 14.30 alle 14.45, apertura dei lavori e benvenuto a cura di **Sandra Zuzzi**, e nel quarto d'ora successivo il saluto delle autorità. Si entra nel vivo dalle 15 alle 16.30 con la prima Sessione plenaria, che prevede la tavola rotonda. "La programmazione degli acquisti a più livelli: caratteristiche, opportunità e limiti". Modello anglosassone per i quattro seminari paralleli di metà pomeriggio (16.30-17.30), seguiti al termine della giornata da una lezione magistrale. Alle 20.30, cena conviviale.

E seconda giornata (25 ottobre)

Programma quasi "speculare" per il venerdì 25, con partenza però la mattina: dalle 9 alle 10.30, spazio

alla seconda Plenaria su "Aggiornamento del codice dei contratti e linee guida". Dopo la pausa caffè, si riprende alle 11 con le "Formule innovative degli appalti (Value Based Procurement, PPP, Concessioni)", che rappresenteranno il nerbo della terza Sessione plenaria, seguiti dalle 12 alle 13 di nuovo da 4 seminari paralleli. Dopo il meritato lunch di un'ora e mezza, via ai 4 seminari pomeridiani (14.30-15), poi rush finale: coffee break e, dalle 16, IV Sessione plenaria (La riorganizzazione delle competenze nell'approvvigionamento di beni e servizi: qualificazione delle stazioni appaltanti, formazione e nuove figure professionali) e seconda lezione magistrale prima della chiusura e dei saluti del presidente Zuzzi.



PROMESSE MANTENUTE.

Dal 1968
tra i primi del settore.



PROFESSIONAL DIVISION

MEDICAL DIVISION

CONSUMER DIVISION

PRIVATE LABELS

Nel mercato odierno la competizione fa sviluppare prodotti simili, quello che fa la differenza sono l'azienda che li propone e le persone che la compongono.

ICOGUANTI tratta sempre e solo guanti dal 1968 con responsabilità, affidabilità e trasparenza.

Le persone sono specialisti del settore e si caratterizzano per conoscenza approfondita ed esperienza maturata in azienda negli anni.

Questo ci contraddistingue e fa la differenza.



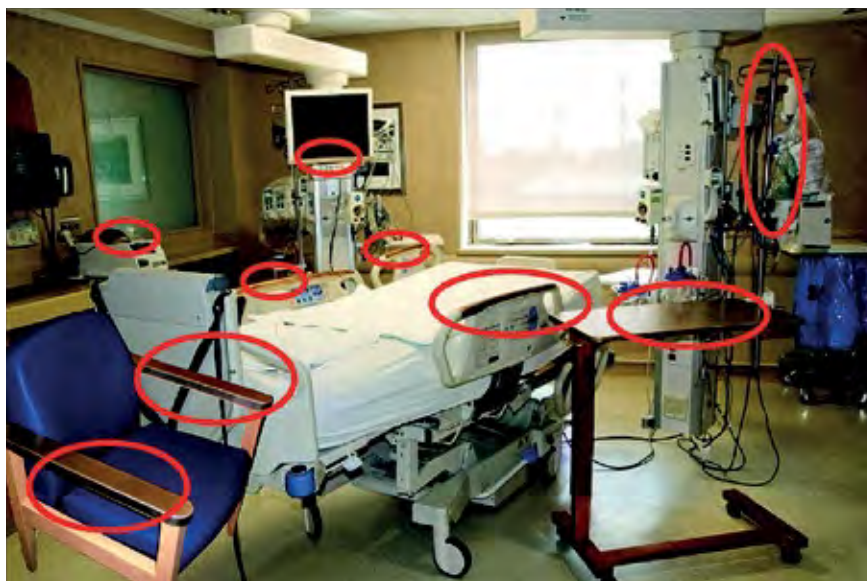
a DPL Group Company

www.icoguantiti.it

Ospedale, *rischio a livello 10*

dalla redazione

Vi presentiamo le dieci cose da non toccare in ospedale. O meglio, da toccare con grande attenzione, perché la contaminazione è dietro l'angolo: tende e sbarre del letto, ma anche vassoi per i pasti e pulsanti dell'ascensore. Oltre naturalmente a telefoni, braccioli delle sedie, rubinetti e superfici dure dei bagni, maniglie e quant'altro viene toccato con le mani sporche. Il decalogo stavolta arriva dagli Usa, ma è più che valido anche qui da noi.



Le tendine separaletti: protezione o rischio?



Ma quali sono, nello specifico, gli oggetti da evitare? Iniziamo dalle tende che separano i letti. L'Ajic le considera uno tra gli elementi più sporchi e pericolosi in assoluto: in un paio di settimane, infatti, diventa la colonia preferita dello *Staphylococcus aureus*, un microrganismo potenzialmente multi-resistente che, come gli altri batteri, ha il potere di colonizzare ogni tipo di superficie in tutte le situazioni e su svariate tipologie di materiali. Subito dopo arrivano le sbarre dei letti, visto che i batteri possono sopravvivere anche

per settimane e mesi sull'acciaio e su altre superfici dure. Ora, le sbarre del letto sono toccate ogni giorno da pazienti, personale e visitatori, ed è naturale che rappresentino un punto privilegiato dove attecchiscono batteri. Protezione o rischio, insomma? Forse entrambe le cose. Pulirle frequentemente e accuratamente è il suggerimento degli esperti (e, come rivista specializzata anche il nostro!).

L'Ica si serve... sul vassoio

E che dire dei vassoi mobili da letto? Ma sì, proprio quello su cui viene appoggiato il pranzo dei pazienti? Nemmeno da dirlo: è uno degli oggetti più pericolosi in chiave Ica, per ovvie ragioni... Insieme alle aste per le flebo, per ragioni analoghe a quelle delle sbarre per i letti. Qui si fa notare, accanto all'onnipresente stafilococco aureo, c'è un alto rischio di presenza di *Enterococcus* resistente alla vancomicina e in grado dunque, se non ben trattato, di causare malattie potenzialmente le-

Avanti tutta con la decalogo-mania! Questa volta l'argomento è vicinissimo a noi, perché si tratta delle 10 cose che in un ospedale o in una struttura sanitaria sarebbe preferibile non toccare.

La decalogo-mania arriva in ospedale

E che invece, guarda un po', si toccano spesso, anzi spessissimo. Fra oggetti, parti di mobili e componenti di arredo, il rischio per la nostra salute si impenna a dismisura, tenuto conto anche che proprio in ospedale aleggia sempre (per circa 6-8 pazienti ogni 100, ma anche per visitatori e personale sanitario) il rischio delle Ica, le Infezioni correlate all'assistenza che si contraggono anche attraverso il contatto con oggetti contaminati da organismi patogeni. L'allarme, ripreso da diverse testate italiane, arriva da Oltreoceano, e in particolare dall'*American Journal of Infection Control* e dal *Journal of Clinical Microbiology*.

tali. Per questo occorrerebbe almeno maneggiarle usando più volte al giorno un disinfettante per le mani.

L'ascensore e i suoi pulsanti... a rischio!

Ma ora usciamo dalla stanza di degenza, per scoprire che anche là fuori è pieno di potenziali rischi. Che passano... di piano in piano con l'ascensore. Magari annidandosi proprio nei pulsanti. Tutti in ospedale usano di continuo l'ascensore e, di conseguenza, i germi che hanno sulle mani possono essere trasferiti sui pulsanti dei piani e quelli di chiamata. Lo conferma un'indagine uscita su Antimicrobial Resistance & Infection Control, che ha preso in considerazione una cinquantina di diversi pulsanti, molti dei quali contaminati da Escherichia coli e Acinetobacter. Anche in questo caso l'igiene delle mani potrebbe essere risolutiva.

Telefoni e sedie



Nemmeno i mobili sono esenti dal pericolo: l'allarme, in questo caso, riguarda la presenza di Enterococchi antibioticoresistenti, anche sui braccioli delle sedie usate dai visitatori: ecco perché è sempre consigliabile, prima di sedersi, controllare lo stato igienico e pulire queste superfici con delle salviette disinfettanti. A proposito, anche i telefoni vanno igienizzati con la massima attenzione. Usatissimi e puliti pochissimo, sono veicoli non solo di informazioni, ma anche di... potenziali malattie! Sempre la

testata specializzata Antimicrobial Resistance & Infection Control ha messo in evidenza un'elevata contaminazione di batteri resistenti ai farmaci in un numero rilevante di telefoni in ospedale.

Rubinerie e maniglie



Anche se a volte non si nota ad occhio nudo, le superfici dure nei servizi igienici ospedalieri sono spesso contaminate da materiale fecale e batteri espulsi dai wc durante lo scarico, quindi non stupisce che per i ricercatori i rubinetti dei bagni e non solo siano uno dei posti dove si concentrano i germi. Toccate e manipolate continuamente, anche le maniglie delle porte sono un altro oggetto a rischio microrganismi resistenti. Chi non volesse (come molti fanno) contorcersi in acrobazie poco decorose per evitare di toccarle direttamente, farebbe bene a lavarsi e/o disinfettarsi le mani e ad aver cura che anche gli altri lo facciano!

Lavarsi le mani, sempre una buona abitudine

Una buona abitudine che può aiutare a prevenire rischi anche seri. E questo vale per tutti gli oggetti che, in ambito ospedaliero, vengono toccati spesso e distrattamente con le mani sporche. Non è vero, d'altra parte, che uno dei padri dell'igiene ospedaliera fu, nel XIX secolo, l'inascoltato profeta Ignác Fülöp Semmelweis, che individuò nella scarsa igiene delle mani delle puerpere la principale causa di tante morti di sepsi dopo il parto?



ELEVATE PRESTAZIONI, ZERO SFORZI

- ✓ Minor affaticamento
- ✓ Maggiore produttività
- ✓ Massima efficienza
- ✓ Sicurezza garantita



**Previene l'insorgenza di disturbi
e patologie muscoloscheletriche**



Ospedali, lotta senza quartiere alle Ica

di Simone Finotti

Negli ospedali igiene e sanificazione devono essere gestite con i giusti prodotti e da operatori adeguatamente formati. Solo così si potrà fare il salto di qualità nella dura battaglia contro le Ica, le Infezioni correlate all'assistenza che, dati alla mano, coinvolgono ancora almeno 6 pazienti su 100 e non risparmiano personale e visitatori. Con costi sociali ed economici elevatissimi.



32
GSA
APRILE
2019

Partiamo da una considerazione: i più recenti dati sulle cosiddette Ica, Infezioni correlate all'assistenza (un tempo conosciute semplicemente come "infezioni ospedaliere"), ci dicono che siamo di fronte a uno dei nemici più tenaci in ambito ospedaliero. E se i principali colpiti sono ovviamente i pazienti, il dato di fatto è che non ne sono esenti neppure personale e visitatori. In Europa, le Ica provocano ogni anno 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza, 37.000 decessi attribuibili

e 110.000 decessi per i quali l'infezione rappresenta una concausa. I costi, solo quelli diretti s'intende, vengono stimati in approssimativamente 7 miliardi di euro/anno.

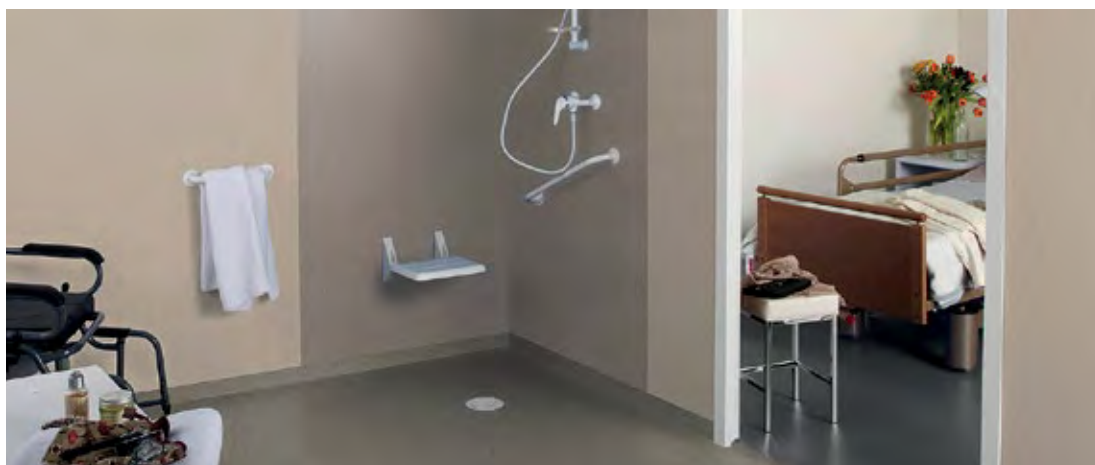
Incidenza ancora alta, ma oltre il 50% è prevenibile

Uno degli aspetti più problematici legati alle Ica è che i microrganismi che ne sono responsabili cambiano nel tempo. Quello che purtroppo negli ultimi anni stenta a cambiare è

l'incidenza: un recente studio nazionale di prevalenza ha rilevato una frequenza di pazienti con una infezione contratta durante la degenza pari a 6,3 ogni 100 pazienti presenti in ospedale: numeri in lieve calo (nel 2016 si era a circa 8/100, fonte l'Ospedale 4-2018) ma ancora allarmanti, anche se un aspetto positivo c'è. Se è vero infatti che non tutte le ICA sono prevenibili, oggi si stima che possa esserlo più della metà.

L'igiene innanzitutto

Come? Ovviamente partendo dall'igiene: tra i fattori di potenziale insorgenza di una Ica, accanto al contatto diretto fra persone (soprattutto tramite mani), al flügge, e alla trasmissione attraverso veicoli comuni contaminati, troviamo anche il contatto (diretto o indiretto) con superfici contaminate da microrganismi in grado di sopravvivere all'ambiente, e la trasmissione aerea, attraverso microrganismi che sopravvivono nell'aria e vengono trasmessi a distanza.





Si fa presto a dire medio rischio...

Ora, fermiamoci a pavimenti e superfici. Considerando la struttura di un ospedale, e la suddivisione in aree di rischio ormai ben nota agli addetti ai lavori (altissimo, alto, medio e basso rischio), risulta evidente che la maggioranza della metratura, in termini di distribuzione degli spazi, è occupata dalle aree a medio rischio, in cui peraltro si trovano molte più persone (tra pazienti, operatori e visitatori) rispetto alle altre zone. Le aree a medio rischio sono principalmente, sempre secondo la definizione recentemente data sull'Ospedale, rivista ufficiale dell'ANMDO, "gli ambienti e le aree senza utenza particolarmente a rischio o che non prevedono pratiche e procedure assistenziali altamente invasive quali le degenze normalmente senza pazienti immuno compromessi o infetti; le strutture per diagnosi strumentali e laboratoristica, le aree di sosta pazienti esterne a reparti o servizi critici – come sale d'attesa e ludiche della pediatria-, i locali amministrativi, tecnici, di servizio"; come si vede, sotto l'etichetta "medio rischio" sono annoverate aree anche molto diverse fra loro, e dotate di una certa complessità: reparti

con degenza MR (stanze, medicheria, deposito di reparto, guardiole, stanza lavoro personale infermieristico, tisaneria, cucinetta di reparto, sala ristoro relativi a Pronto soccorso o Dea, day hospital, aree riabilitative ospedaliere/residenziali e altri reparti non compresi nell'altissimo o alto rischio); non solo, ma troviamo anche aree diagnostiche come laboratori di analisi, radiologia/radioterapia, altri servizi di diagnostica strumentale, o ancora punti prelievi e trasfusionale, comunità protette, anatomia patologica, sala autoptica, locali di endoscopia, palestre e altri laboratori in cui si svolgono attività di diagnosi a rischio non alto.

Una pluralità di ambienti complessi

E non è finita: che dire di spazi comuni come corridoi, sale d'attesa correlati a tutte le aree a medio rischio, ascensori per il trasporto dei pazienti, soggiorni interni ai reparti? E dei servizi igienici delle degenze, quelli del personale e quelli comunque aperti 7/7 giorni come quelli interni ai reparti di degenza, ai comparti operatori e alle aree di diagnosi, indipendentemente dall'area di rischio di appartenenza, vuotatoi ed altri locali assimilabili fruibili 7 gior-

ni a settimana? A medio rischio sono considerati, in aggiunta, anche i servizi igienici aperti 5 giorni su 7, come quelli posizionati presso uffici, Cup e ambulatori. Insomma, una pluralità di ambienti complessi, in cui soggiorna, transita e lavora una grande quantità di persone. Senza dimenticare il fatto che anche altre aree potrebbero ricadere nel MR: infatti una catalogazione attenta e consapevole delle aree di rischio non può essere definita unicamente in base all'utilizzo o alla destinazione di un determinato ambiente, ma deve tenere conto delle condizioni di salute dei pazienti che vi soggiornano.

Servono i giusti prodotti

Detto questo, non resta che sottolineare come solo l'utilizzo dei giusti prodotti, con le metodologie corrette messe in atto da personale specializzato, professionale ed adeguatamente formato può assicurare un'efficace lotta alle Infezioni correlate all'assistenza, e permettere qual salto di qualità auspicabile quando si tocca un tema importante come quello della sicurezza in ospedale. Un luogo che dovrebbe sempre garantire la salute e che invece, ancora troppo spesso, rischia di trasformarsi in un ambiente a rischio.

ARCO

Blu è un detergente contenente sali quaternari d'ammonio capace di rimuovere le macchie e pulire in profondità tutte le superfici dure lavabili. Indicato particolarmente per la pulizia di ospedali, alberghi, abitazioni, ristoranti, comunità civili e religiose, ecc. Trova la sua ideale applicazione anche nell'industria alimentare, zootecnica, e logistica. Rilascia una gradevole e persistente profumazione al pino mentolato.

www.arcochimica.it



ASEPSY

Hygien® Professional, Presidio Medico Chirurgico n. 15436 e storico prodotto con 30 anni di storia, ritorna sulla scena dell'igiene professionale. La formulazione detergente-disinfettante è stata studiata e sperimentata con lo scopo di consentire ai principi attivi in essa contenuti di esplicare le loro molteplici funzioni con la massima efficacia, anche in condizioni di ambiente chimico-fisiche sfavorevoli. Potere coprente: 120 mq per litro in diluizione 1:15. Per la miglior efficacia lasciare agire il prodotto sui pavimenti per almeno 15 minuti.

info@asepsy.eu



CHRISTEYNS



CS PAV PROF è un detergente lavapavimenti a base di Sali quaternari d'ammonio. Ideale per l'utilizzo manuale o con macchina lavapavimenti. I sali quaternari d'ammonio donano a CS PAV PROF una elevata azione igienizzante su tutti i tipi di pavimento soprattutto in aree a medio rischio quali strutture sanitarie e RSA.

Grazie alla sua speciale formulazione CS PAV PROF assicura una efficace grado di pulizia su tutte le tipologie di pavimento senza bisogno di risciacquo, lasciando una delicata profumazione floreale. Prodotto molto denso che lo rende idoneo anche per l'utilizzo su tutte le superfici lavabili che necessitano una forte igienizzazione.

www.christeyns.com



DIANOS

Dianos propone una linea di detergenti a base cloro, specifici per l'igiene di ospedali, cliniche e case di cura.

Diactive Hospital Detergente igienizzante alcalino clorattivo non schiumogeno, indicato per la pulizia di pavimenti, pareti e superfici.

Diaclor Hospital Detergente igienizzante alcalino clorattivo schiumogeno, indicato per la detersione di pavimenti, pareti e superfici. Da utilizzare manualmente mediante panno o straccio.

Diaclor Spray Hospital Detergente igienizzante spray pronto all'uso, alcalino clorattivo schiumogeno, indicato per la pulizia di pareti e superfici: arredi, piani di lavoro, attrezzature. Disponibile nel pratico flacone spray, senza necessità di diluizione.

www.dianos.net

CLEPRIN



Cleprin, azienda specializzata nel settore della disinfezione e pulizia ha adottato da molti anni una politica aziendale sensibile alla ricerca di prodotti all'avanguardia nel settore sanitario. Il Sistema HCS FAST è basato sull'utilizzo di nuovi panni pre-impregnati in microfibra prodotti interamente in Italia per la pulizia e disinfezione in aziende sanitarie. HCS FAST Cloth è nato specificatamente per la pulizia e disinfezione di grandi superfici e capace di adattarsi a

tutti i tipi di pavimenti, interstizi e fughe; elimina ogni possibile contaminazione crociata, riduce gli sprechi di acqua e detergenti con conseguente riduzione dei costi, una vera rivoluzione nel mondo del professional cleaning.

www.cleprin.it

DIVERSEY

Diversey Sure™ Cleaner Disinfectant Spray, fa parte di una gamma rivoluzionaria di prodotti professionali a base di sostanze vegetali provenienti da scarti dell'industria agroalimentare incontrando le raccomandazioni del Ministero dell'Ambiente, dà respiro alla cosiddetta Economia Circolare.

Detergente disinfettante pronto all'uso, ha superato i test di attività virucida e fungicida, per le pulizia e l'igiene di tutte le superfici (Test EN1276 -Test EN13697-Test EN1650 - N. Aut. AMN LV/2014/SP01-10P). 100% biodegradabile, nessuna classificazione di pericolo ambientale, nessun obbligo d'utilizzo di DPI. Disponibile in flaconi da 750 ml e in tanica da 5L, riciclabili.

www.diversey.com



È COSÌ

Velvet è un prodotto di riferimento per l'accurata detersione dei pavimenti in aree ospedaliere a medio rischio. Formulato dal laboratorio Examina di È COSÌ, nasce allo scopo di garantire un'igiene di qualità sanitaria in ambienti sottoposti a calpestio frequente. È un detergente concentrato che offre un'alta efficacia pulente già in diluizione all'1%, grazie a una formulazione ricca in tensioattivi e coadiuvanti. È certificato EPD per le sue caratteristiche di basso impatto ambientale e dà il suo meglio con attrezzature di lavaggio in microfibra, generando importanti risparmi idrici nel contesto applicativo del sistema Microrapid.

www.ecosi.it



ECOCEM

Linea 5 C – Canavian, Naxos, Musk.



Concentrazione e profumo, un binomio potente ed efficace nel rispetto di operatori ed ambiente. Top di gamma, la linea 5 C consente un elevato risparmio economico, imponendo tempi rapidi nell'utilizzo, piccolo ingombro ed elevata concentrazione. Non necessita l'uso di ulteriori fragranze nell'ambiente, dopo l'uso. La conoscenza come base della competenza, la competenza come base della concretezza, la concretezza come base per la concentrazione, la concentrazione come base per la competitività. 5 C, il risultato finale!

www.ecochem.it

ECOLAB

Per qualunque esigenza di pulizia i programmi per la pulizia e la manutenzione di Ecolab forniscono risultati superiori e costanti, garantendo ambienti puliti, sicuri e confortevoli. La linea Oasis Pro è stata appositamente formulata per garantire che il personale abbia sempre a disposizione il prodotto giusto.

OASIS PRO FLOOR - detergente per pavimenti ad alte prestazioni, per tutte le superfici lucide quali marmo, ceramica e granito.

OASIS PRO MULTI - detergente multifunzione basato su nanotecnologia avanzata per la pulizia duratura di tutte le superfici resistenti all'acqua, come vetri, specchi, acciaio inossidabile, cromo e rame.

www.it-it.ecolab.com



EVOKSAN



Evopan System è un innovativo "pacchetto" completo per superfici e pavimenti, specifico per la pulizia e l'igienizzazione delle superfici. Evopan Floor, in particolare, è un eccellente panno in TNT "monouso" preimpregnato di detergente ed igienizzante certificato. Questo consente di effettuare una rapida scopatura ad umido insieme ad un lavaggio sanificante con semplici e pratici passaggi (un panno copre circa 20 mq), garantendo massimi risultati di igiene, produttività, pulizia, risparmio chimico ed energetico ma soprattutto di tempo. Evopan System se lo provi non puoi più farne a meno.

www.evoksan.com

FIRMA

Poliwet, detergente sgrassante profumato ad effetto lucidante, a bassa alcalinità e bassa schiumosità, indicato per la pulizia di superfici dure quali: pavimenti, rivestimenti, bagni. Permette di eliminare qualunque tipo di sporco, anche se di natura grassa, senza lasciare residui. Mostra un elevato potere lucidante, rendendo brillanti superfici in ceramica o in pietra naturale. Indicato per l'uso con macchine lavapavimenti. Può essere utilizzato in soluzioni al 0,5% -1%, passando sulla superficie da detergere con frangia di lavaggio, mop o monospazzola. Per pulizie periodiche sia di superfici che pavimenti, in soluzioni al 2% - 5 %. Può essere impiegato nella rimozione di sporco tenace utilizzando il prodotto puro, distribuendolo con un panno umido.

www.firmachimica.com



4HYGIENE



Per la pulizia dei pavimenti 4Hygiene propone il "MaMa'S System", frutto di anni di ricerca e di sperimentazione. Panni già impregnati e monouso, pronti all'utilizzo. La particolare formula permette la facile rimozione dello sporco ordinario unitamente all'igienizzazione dei pavimenti, spazzando e lavando con un unico panno per una produttività stupefacente. Altissimi i risparmi ecologici per acqua, detersivi e rifiuti totali, il prodotto è conforme all'Ecolabel di servizio. Disponibili anche tutti i panni superficiali.

www.4hygiene.it

HYGAN



Le zone a rischio medio sono tra le più trafficate in ambito ospedaliero, ed in molte di queste si trovano spesso pavimenti differenti e risulta difficile usare un prodotto specifico per ognuna. Dall'esperienza dei suoi Laboratori, Hygan mette a servizio dei clienti Ecorain Pulitore Millesi: un detergente delicato, adatto a tutte le superfici, trattate e non, ideale per la pulizia quotidiana, anche con vari gradi di sporco. Certificato Ecolabel ed attento all'utilizzatore finale (è dermatologicamente testato), permette di raggiungere alte rese ed ottimi risultati anche con dosaggi contenuti.

www.hygan.it

ICEFOR



Taysteril Hospital, disinfettante deodorante per superfici dure ad azione batterica e fungicida. Presidio Medico Chirurgico. Disinfettante per tutte le superfici dure, indicato per ospedali, cliniche e case di riposo, compatibile con macchine per il lavaggio meccanico. Cod. 15130. Disinfettante detergente professionale per superfici a base di Bardac 22. Svolge la sua attività contro muffe, funghi e batteri. Impiegato per la disinfezione e la detergenza di pavimenti, piastrelle, muri, attrezzature, ambienti a medio rischio e per trattamenti di disinfezione di rifiuti ospedalieri, laboratori biologici, comunità, mezzi di trasporto. Utile nell'ultimo risciacquo della biancheria per un'azione igienizzante.

www.icefor.com

KEMIKA

Biospot è un disinfettante in pastiglie effervescenti ad alta concentrazione di cloro attivo da 3.25 g e da 1 g. Biospot sostituisce gli ipocloriti nelle operazioni di disinfezione. Una pastiglia da 3.25 g in 5 L d'acqua libera 200 ppm di cloro attivo disponibile per la disinfezione di pavimenti, pareti, nelle strutture ospedaliere, nell'industria alimentare, nelle convivenze e nei servizi igienici in genere. Le pastiglie da 1 g sono indicate per la disinfezione della coppa WC. Dosaggio sicuro senza rischio di macchiare le superfici e senza sprechi. Biospot è conforme alle norme EN 1040, EN 13697, EN 1276 (battericida) EN 1650, EN 1275 (fungicida) EN 14476-2005 (virucida), ha dunque attività ad ampio spettro. Registrazione Ministeriale N° 17111

www.kemikaspa.com



KIEHL



Desgomin è un detergente e disinfettante registrato PMC per la disinfezione di superfici. Privo di aldeide, fenoli e principi attivi metallorganici. Il prodotto è inodore, attivo ed asciuga senza lasciare aloni. Efficace contro batteri gram-positivi e gram-negativi, lieviti, salmonella, listeria e virus con membrana (parzialmente virucida incluso HIV, HBV, HCV).

Sottoposto a certificazione per l'impiego nel settore alimentare. Valore del pH (nella soluzione): ca. 10. Adatto per la pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti, soffitti e mobili resistenti all'acqua in ambienti in cui l'igiene riveste la massima importanza e anche per superfici protette. Disinfettante battericida liquido concentrato per superfici per uso professionale. Presidio Medico Chirurgico Registrazione del Ministero della Salute n. 20378.

www.kiehl-group.com

KITER

KITERSAN è un detergente disinfettante ad alta concentrazione e ad elevato rendimento, specificamente formulato e testato per l'eliminazione dei batteri da superfici e pavimenti. Basato sul principio attivo sanificante DDAC, ha largo spettro di azione sia sui batteri Gram positivi che Gram negativi.

Non è influenzato dalla durezza dell'acqua e dalla presenza sulle superfici di residui organici, saponi o tensioattivi. Grazie all'azione sinergica dei suoi componenti possiede un'ottima azione pulente nei confronti degli sporchi grassi. Asciuga rapidamente e non lascia aloni. Sicuro su tutti i materiali.

www.kiterdetergenti.it



MK

MK presenta una linea di detergenti specifici per l'igienizzazione degli ambienti, anche in ambito sanitario nelle aree a medio

rischio, laddove non sia obbligatorio l'utilizzo di un PMC. Marka Red's Sanyform, Sanyform Cologne e Deo Sanyform sono detergenti liquidi a base di sali quaternari d'ammonio che tendono a denaturare i complessi proteici della membrana cellulare batterica garantendo in questo modo una protezione significativa dalla contaminazione nelle aree a medio rischio. Tutti i prodotti della linea, distinti dalla diversa profumazione, sono adatti sia all'utilizzo manuale con indice di diluizione tra l'1% e il 3%, che con macchine lavasciuga. Il loro PH 10 debolmente alcalino ne consente l'utilizzo su tutti materiali più frequentemente utilizzati.

www.marka.biz



MONDIAL

Sanify è un disinfettante detergente liquido concentrato formulato per l'igiene e la detersione di tutte le superfici lavabili quali pavimenti, bagni, piastrellati, inox ed ogni altra superficie lavabile. È particolarmente adatto per grandi superfici.

Elimina i batteri, lo sporco più ostinato e lascia l'ambiente gradevolmente profumato. Sanify non è corrosivo e lascia le superfici igienicamente protette ed è disponibile in diversi formati. Presidio Medico Chirurgico registrazione Min. San. n. 18714. www.mondialprod.it



RUBINOCHEM

Himix è un detergente multifunzione igienizzante a base di tensioattivi ed oli essenziali con principi attivi ad alta concentrazione. È ideale per tutti i tipi di pavimenti (ceramica, marmo, parquet o teak) ed è indicato anche per la detersione di superfici e rivestimenti; HiMix Pavimenti si dimostra anche un ottimo pulitore per sanitari, docce, lavandini. La sua profonda azione pulente ed il suo lascito extra brillante asciuga senza lasciare aloni. Il risultato è un intenso ed inimitabile profumo che permane negli ambienti con effetto long-lasting. HiMix è ora disponibile in 3 linee: Classica, Ipoallergenica e Luxury, per un totale di 20 uniche fragranze. La sua azione deodorante, grazie alle esclusive Essenze Rubino Chem, dona agli ambienti una sensazione di freschezza esaltandone l'azione pulente. www.rubinochem.it



SUTTER PROFESSIONAL

Lactic - detergente disinfettante acido naturale è un disinfettante biocida* multiuso per tutte le superfici dure lavabili. Senza Sali quaternari d'ammonio, può essere utilizzato su superfici a contatto con alimenti. Contiene materie prime di origine vegetale (acido lattico) ed è completamente biodegradabile**. Indicato anche per ambienti HACCP. Numero di autorizzazione biocida: EU-0006622-0010. Autorizzazione del Ministero della Salute n. IT/2017/00395/AUT.



(*) Efficacia biocida a 20° - Diluizione: pronto all'uso - Tempo di contatto: 5 min: Azione Battericida in accordo alle norme EN 1276 e EN 13697 per gli Organismi: Pseudomonas aeruginosa, Staphylococcus aureus, Enterococcus hirae, Escherichia Coli. Azione Lieviticida in accordo alle norme EN 1650 e EN 13697 per l'Organismo: Candida Albicans. Azione Virucida in accordo alla norma EN 14476+A1 per il virus dell'Influenza A/H1N1. (**) I tensioattivi presenti nei prodotti sono facilmente, completamente e rapidamente biodegradabili in base al Reg. 648/2004/CE

www.sutterprofessional.it

WERNER & MERTZ

Tanex allround, della gamma green care professional, è un detergente per pavimenti e superfici, con quattro diversi utilizzi a seconda della concentrazione.

- Pulizia quotidiana: con una diluizione a partire dallo 0,3%.
- Pulizia meccanica: non genera schiuma ed è ideale per macchine lavasciuga.
- Pulizia di fine cantiere: ottimi risultati in tutte quelle situazioni in cui sono richieste alte prestazioni.
- Ripristino dello strato polimerico: consente la pulizia di strati polimerici usurati e il ripristino omogeneo dell'aspetto della superficie attraverso l'applicazione di nuovi strati. Non etichettato CLP, certificato Ecolabel e Cradle to Cradle® rappresenta il massimo della sicurezza per l'utilizzatore. wmprof.com/it/it



37
GSA
APRILE
2019



MAGAZINE ONLINE
www.gsaneews.it

BMg

Small Ride-On Scrubber

Visitateci a
PULIRE
Verona
21/23 Maggio 2019
Pad. 4 - Stand C2



BMg, l'evoluzione
#thisisfimap
nella sua forma
più piccola

Con 7 parole d'ordine Fimap ha creato uno standard comune a tutte le lavasciuga pavimenti di ultima generazione. Robustezza, potenza, sicurezza, semplicità, sostenibilità, configurabilità e connettività sono qualità imprescindibili della produzione Fimap, che si declinano nelle linee uomo a terra e uomo a bordo, per potenziare le caratteristiche di ciascun modello, affinché possa dare il massimo nel suo segmento. Il più recente risultato è stato concentrare tutte le sofisticate tecnologie delle grandi uomo a bordo nella loro versione più piccola, la nuova BMg.

Come gli altri modelli di ultima generazione anche BMg è il frutto di un rivoluzionario approccio che rende le lavasciuga pavimenti più simili agli strumenti che usiamo oggi, che sono intuitivi, che semplificano le nostre attività quotidiane e che ci fanno risparmiare tempo prezioso.

BMg, l'assistente che non ti aspetti

Ora è la lavasciuga pavimenti a dare all'utilizzatore l'aiuto che gli serve quando gli serve. Come? Con programmi già impostati per aumentare la forza lavante come il **Power Mode**, o per ridurre i consumi, come l'**Eco Mode**, o con la possibilità di memorizzarne di personalizzati, per ritrovarli all'utilizzo successivo, senza doverli reimpostare. Lo aiuta con accessori extra che si trovano già a bordo, evitandogli di interrompere l'intervento per cercare altre attrezzature. Ne sono un esempio la **lancia di aspirazione**, che raccoglie lo sporco depositato in angoli o zone non raggiungibili con la macchina e la **pistola spray**, con cui si possono risciacquare i serbatoi al termine del turno, se non si ha un rubinetto nelle vicinanze. E ancora, BMg assiste l'operatore durante la manutenzione a fine turno, ricordandogli con un codice colore le parti da pulire regolarmente, e guidandolo nella manutenzione ordinaria e straordinaria, attraverso una serie di **video tutorial** che può vedere direttamente dal display touchscreen della macchina.

Più protezione e controllo per migliorare le prestazioni

Come le uomo a bordo più grandi anche BMg solleva da preoccupazioni e incertezze grazie a sistemi di sicurezza pensati per ridurre al minimo le eventualità di incidenti e guasti, con conseguenti spese e perdite di tempo. Tra questi troviamo i **sensori anticollisione** e la **telecamera posteriore**, che aumentano il controllo durante le manovre in retromarcia, oltre a dispositivi che agiscono in caso di emergenza, quando è necessario fermare repentinamente la macchina, come l'**Emergency Stop** e chiedere immediata assistenza, come il tasto **SOS**. BMg non aiuta solo l'utilizzatore. È in grado di comunicare al proprietario i dati più significativi relativi al suo impiego, come i consumi, i metri quadrati puliti, il numero di interventi e la posizione, rendendo possibile una valutazione più approfondita dell'andamento del servizio. La comunicazione dei dati avviene attraverso il sistema **FFM - Fimap Fleet Management**, che li converte e li rende fruibili da smartphone o tablet attraverso l'app **My.Machine**.

Experience #thisisfimap



 **FIMAP**®

www.fimap.com



MACCHINE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE: LAVASCIUGA PAVIMENTI, SPAZZATRICI, ASPIRATORI, LAVASUPERFICI TESSILI, MONOSPAZZOLE

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, OHSAS 18001:2007
FIMAP spa - Via Invalidi del Lavoro, 1 - 37059 S. Maria di Zevio - Verona - Italy
Tel. +39 045 6060411 - E-mail: fimap@fimap.com

Servizi Italia investe nella start-up Stirapp s.r.l.

Servizi Italia - quotata al segmento STAR di Borsa Italiana e tra i leader nazionali nel settore dei servizi integrati rivolti alla sanità, e presente in Brasile, Turchia, India, Albania e Marocco annuncia di aver firmato un accordo vincolante per acquisire una quota del 25% di StirApp S.r.l., start up attiva nella progettazione e gestione di applicazioni e siti web dedicati alla prenotazione e gestione di servizi di lavanderia e stireria sia per i cittadini privati che per il settore corporate aziendale. L'acquisizione avverrà mediante sottoscrizione di un aumento di capitale riservato in una o più tranche del valore di circa 0,55 milioni di euro, finan-

ziato tramite ricorso ad indebitamento bancario e si prevede che sarà completato entro la fine del 2019.

Stirapp è il primo servizio basato sulla sharing economy che consente, attraverso una app disponibile per Android e iOS, di prenotare lavaggio e stiratura, o solo stiratura, dei propri capi, con ritiro e consegna a domicilio in massimo 48 ore.

Attualmente Stirapp è attiva in Emilia Romagna ma si prevede un rilevante sviluppo nel medio termine in alcune delle principali città italiane.

Con questa operazione Servizi Italia diversifica la propria attività nel settore dei servizi di lavanderia rivolgendosi al mercato della collettività e corporate tramite la tecnologia app e sostiene una start up che punta ad essere un operatore di riferimento del



proprio segmento innovativo e la cui crescita è attesa sia da un punto di vista economico-finanziario che geografico. Nell'attività di due diligence e nella predisposizione degli accordi dell'Operazione, Servizi Italia è stata supportata dallo studio Lambertini e Associati.

E.P.M. tra le aziende Champions selezionate da L'Economia de Il Corriere della Sera e ItalyPost

E.P.M. è tra le aziende "Champions" selezionate da L'Economia de Il Corriere della Sera e ItalyPost: il nome dell'azienda è stato annunciato a Milano nella sede di Borsa Italiana nell'evento "L'Italia genera futuro" a cui hanno partecipato il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana l'ad di Borsa Italia Raffaele Jerusalem, il rettore dell'Università Bocconi Gianmario Verona, l'amministratore delegato Luigi Gubitosi e il rettore dello Iulm Gianni Canova.

L'azienda di facility e energy management è anche un'azienda simbolo di ELITE, il programma internazionale di Borsa Italiana per supportare le aziende nella realizzazione dei loro progetti di crescita e nell'accesso ai capitali, nel quale è entrata tra le prime trenta nel 2012.

E.P.M. è una realtà leader nel setto-



re del facility e energy management, offrendo soluzioni integrate anche in chiave energetica. La società è attiva in tutta Italia da oltre 30 anni. La E.P.M. quest'anno ha raggiunto un fatturato di circa 36milioni di euro e più di mille dipendenti.

"Siamo orgogliosi- dichiara l'Ad di E.P.M. Carmine Esposito- di essere stati selezionati come azienda Champion e siamo consapevoli che que-

sto debba essere per noi un ulteriore sprone per crescere. L'azienda guarda al prossimo futuro con l'intento di continuare a perseguire questo positivo trend di crescita che ci ha contraddistinto negli ultimi anni nel settore del facility e energy management e, al tempo stesso, ampliare il raggio di azione sul fronte della sostenibilità e dell'efficientamento energetico."

We Workshop #2, ancora un grande successo!

Si è appena conclusa, a Bologna, la seconda edizione del We Workshop, evento di formazione che We Italia organizza per la propria forza vendita all'insegna della fortunata formula dello "speed date commerciale".

La prima volta fu nell'autunno del 2017. La seconda nella primavera di quest'anno. Comune denominatore: il grande successo di un evento attesissimo che non tradisce le aspettative. Stiamo parlando dell'appuntamento con il We Workshop, l'evento commerciale e di formazione organizzato dal network We Italia a Bologna il 26 e 27 marzo. Uno speed date vero, sul modello anglosassone: trenta fornitori selezionati hanno incontrato altrettanti team di venditori provenienti dai concessionari We Italia. L'evento è normalmente riservato alla forza vendita We Italia e ai fornitori, ma eccezionalmente GSA c'era e si è seduta, tavolo dopo tavolo, a tutte le 30 postazioni distribuite nella sala. Accompagnata, per un tratto, da Simone Bertocci, direttore generale di We Italia nelle vesti di Cicerone d'eccezione.



“Anche quest'anno è stato un successo -ha commentato con soddisfazione- con oltre 200 persone, prodotti di grande qualità, smart e all'insegna della sostenibilità, e presentazioni dinamiche, interattive, mai noiose e sempre intelligenti. filmati, domande-risposte, questionari, giochi, prove pratiche. Macchine smart, attrezzature, guanti professionali, spugne, forniture per il settore horeca, carrelli, aspirapolveri professionali, sistemi... Uno spaccato di pulizia professionale che si muoveva all'unisono al ritmo di un cronometro, in un salone tutto nuovo e splendente.

Dalla realtà virtuale ai Trivial Pursuit perso-

nalizzati, dai memory a tema alle analisi swot, senza dimenticare le minicompetizioni di lavaggio superfici davvero non c'è stato tempo per annoiarsi. E la collocazione dell'evento, un paio di mesi prima di Pulire, ha fatto pensare a una sorta di "antipasto" che We Italia ha voluto organizzare per il proprio network. Visti i nomi in campo, è stata anche l'occasione

di verificare i trend del mercato.

Si può dire che, da quello che abbiamo visto, la sostenibilità la faccia da padrona: non solo nei prodotti di detergenza, ma anche nelle attrezzature e nei consumabili, come le forniture per l'horeca. Poi viene l'intelligenza: a partire dalle macchine smart e dagli automatismi che sono sempre più presenti e integrati nelle soluzioni per il cleaning. E ancora, ultima ma non meno importante, la facilità e l'immediatezza d'uso: oggi si punta molto, infatti, su prodotti e soluzioni che siano anche semplici da utilizzare, e che coniughino rese, alta efficienza e intuitività.

Appuntamento a Lecce per l'11° meeting Anam



Dall'8 al 10 maggio si terrà il congresso annuale organizzato da Aiisa, Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, per approfondire il tema dell'efficienza igienica degli impianti.

E' in programma a Lecce, nei giorni 8, 9 e 10 maggio prossimi, l'undicesima edizione di Anam, l'Aiisa Nadca Annual Meeting che sarà dedicato, quest'anno, a un tema di grande importanza come l'"Efficienza igienica degli impianti aeraulici". Ancora in via di definizione il programma, che sarà distribuito sulle tre giornate anche se le prime due saranno a partecipazione "ristretta": in particolare mercoledì 8, dalle 9 alle 19, ci sarà spazio per il corso esami Ascs, e giove-

di 9 vi sarà una sessione riservata ai soli soci Aiisa con la tradizionale Assemblée generale seguita dalla cena sociale. Il programma preliminare

Da seguire con grande attenzione la sessione generale del 10 maggio, che sarà aperta alle ore 9 dai saluti dei presidenti Aiisa e Nadca, e da una relazione di Gaetano Settimo dell'Iss - Istituto Superiore di Sanità sulle "Attività del Gruppo di studio nazionale sull'inquinamento indoor". Molto attuale il tema che verrà trattato da Amedeo De Marco, vice presidente Siais. Si parlerà infatti di "Emergenza immigrazione: prevenire la diffusione di Tbc in ospedale. Un'esperienza per gli impianti e le procedure". A seguire, sarà la volta di Gregorio Mangano, presidente Aiisa, che presenterà "L'attestato di efficienza igienica degli impianti aeraulici: la nuova sfida di Aiisa". A seguire, "Amianto e FAV (Fibre Artificiali Vetrose). Impatto nell'attività di pulizia e sanificazione delle condotte aerauli-

che", a cura di Vincenzo Vargiu, Consigliere Aiisa. Si chiude con "Prevenzione della legionellosi: il ruolo della Regione/Asl" Gianni Colucci, Dipartimento di Prevenzione ASL.LE.

Aiisa, 15 anni di impegno per la qualità L'associazione Aiisa è nata nell'aprile del 2004 grazie alla visione illuminata di un gruppo di imprenditori che già allora operavano nel settore dell'ispezione, della manutenzione e della bonifica dei sistemi aeraulici e che condividevano la volontà di operare ai più alti livelli di qualità mettendo a disposizione per questo la propria esperienza e conoscenza nel campo. Del resto, il motto "qualità è conoscenza" la dice lunga: soltanto il continuo aggiornamento tecnico, sia delle aziende operatrici che dei fruitori dei servizi offerti, può migliorare il livello di benessere degli utenti finali dei sistemi aeraulici.

[\[www.aiisa.it\]](http://www.aiisa.it)

BIFASE, detergente solvente

Borman Italiana propone diversi detergenti alcalini per la pulizia delle superfici. Quando un prodotto è molto concentrato e contiene numerosi ingredienti (agenti alcalinizzanti, sequestranti, solventi, tensioattivi) tende a smiscelare dividendosi in due fasi. Per questo di solito ci si ferma a concentrazioni inferiori, eventualmente aggiungendo come coformulante un idrotropo, capace di tenere il prodotto in una fase unica. Quando però si vogliono concentrazioni particolarmente alte, si evita l'idrotropo e si lascia che il prodotto smisceli in due fasi, avendo cura di emulsionarlo, mediante semplice agitazione della tanica, prima di prelevare il quantitativo necessario all'utilizzo. BIFASE, venduto in taniche trasparenti proprio per verificare l'emulsione, è un prodotto superconcentrato alcalino, solvente, sequestrante, attivo contro ogni tipo di sporco (oli e grassi sia di origine animale e vegetale che minerale) quindi di potenziale impiego universale (officine, aziende alimentari, trasporti, lavaggio auto). E' idoneo per sporchi particolarmente pesanti o per utilizzo a dosaggi molto bassi. E' additivato di un colorante che rende rossa la fase organica e gialla quella acquosa, questo permette di controllare visivamente la temporanea emulsione del prodotto, della durata di alcuni minuti, prima di prelevare per l'uso. Queste caratteristiche lo rendono il più concentrato e attivo dei detergenti solventi sgrassanti.



[\[www.borman.it\]](http://www.borman.it)

Progetto EcoPappa: l'impegno green di Dussmann Service per ridurre gli sprechi nella ristorazione scolastica



Dussmann Service, da sempre attenta a mettere in campo tutte le azioni volte a ridurre al minimo lo spreco alimentare, oltre a offrire pasti che siano di gradimento dei piccoli utenti, ha ideato il progetto EcoPappa, volto a migliorare sempre più l'offerta riservata a ragazzi e bambini delle scuole italiane.

Secondo le ultime stime della FAO, ogni anno nel mondo il 30% del cibo prodotto per il consumo umano viene sprecato. Eco-

Pappa punta a ridurre l'entità del problema nel settore della ristorazione scolastica, provvedendo contestualmente a rendere i menu proposti più appetibili agli studenti. Il progetto consiste in una metodica valutazione degli scarti alimentari prodotti dalle mense: l'analisi degli ingredienti e delle combinazioni di portate, in relazione con la frazione residua, aiuta a comprendere a fondo i gusti e le necessità nutritive dei fruitori. L'elaborazione dei dati raccolti consente poi di bilanciare al meglio le quantità e provvedere ad un'offerta più variegata e bilanciata. La riduzione degli sprechi non è quindi l'unico obiettivo del progetto EcoPappa promosso da Dussmann Service nelle scuole italiane, ma si tratta di un percorso di miglioramento del servizio a beneficio sia dei piccoli fruitori che dell'ambiente.

[\[www.dussmann.it\]](http://www.dussmann.it)

L'igiene a portata di mano *Hygiene always at hand*



**Prodotti certificati, professionali,
ideali per l'igiene di tutti gli ambienti,
sia pubblici che privati.**

*Certified professional products,
ideal for the hygiene of all environments,
public and private.*

Pronti all'uso / Ready to use

Superfici / Surfaces

Bagno e Cucina / Washroom and Kitchen

Pavimenti / Floors

Disinfettanti / Disinfectants

Lavanderia / Laundry

Naturali / Naturals



Borman Italiana srl

via Gramsci 76, 20019 Settimo M. (Mi) Italy
Tel. (+39) 02 33501283 fax (+39) 02 33500096
info@borman.it www.borman.it

ChimiClean a PULIRE 2019: pronti per l'effetto WOW?

Il 21 Maggio a Verona si riaprono le porte della più grande fiera in Italia dedicata alla pulizia professionale: PU-

LIRE The Smart Show. ChimiClean con le sue idee, le sue innovazioni, la sua originalità e freschezza non poteva di certo mancare. Per l'azienda siciliana sarà la terza edizione consecutiva di partecipazione e siamo sicuri non mancheranno tantissime novità a



Coopservice è specializzata nella fornitura di servizi ad aziende, enti pubblici e privati. Il suo punto di forza è rappresentato dalla capacità di integrare la professionalità dei propri operatori con le più avanzate risorse tecniche e dalla valorizzazione della loro esperienza, consentendo di approntare soluzioni adeguate per ogni situazione.

FORNITORI SI NASCE, PARTNER SI DIVENTA



Energy & Facility
management



Pulizie civili
e industriali



Igiene e
sanificazione sanità



Sicurezza e
vigilanza



Movimentazione
merci e logistica



Raccolta, trasporto e
smaltimento rifiuti

Coopservice si propone come referente unico per la gestione di tutte le attività no-core che il Cliente intende esternalizzare, progetta e gestisce un'ampia gamma di servizi integrati coinvolgendo i propri Clienti in tutte le fasi di organizzazione ed erogazione.

**COOPSERVICE, MOLTO PIÙ
CHE UN SEMPLICE FORNITORE.**

42122 Reggio Emilia
Via Rochdale, 5
Tel. +39 0522 94011
info@coopservice.it
www.coopservice.it

sorprenderci. Abbiamo provato anche quest'anno a farci dare qualche anticipazione da Giuseppe Arnone, CEO di ChimiClean group srl su cosa aspettarci in questi 3 giorni.

“Per quanto concerne la fiera di Verona – dichiara Giuseppe Arnone – è ovvio che manterremo una certa riservatezza su quelle che saranno le novità che presenteremo. Ci piace sorprendere clienti, competitors e collaboratori con una esibizione ad effetto WOW.

Ovviamente saranno presenti i prodotti delle linee che abbiamo progettato e sviluppato negli ultimi due anni. Insieme a SKIZZO e DEO DUE ci saranno sistemi innovativi e specializzati per specifici segmenti come EDOX, SUITE, SAVE, ARISTOPET e VOYAGER che gli operatori di settore hanno avuto modo di testare e apprezzarne qualità ed efficacia.

Presenteremo la nostra rete vendite e i nostri molteplici servizi progettati per i clienti che desiderano intraprendere un business unico e personalizzato. Inoltre esporremo le novità nate dal lavoro e dalla sinergia di Laboratorio, Ufficio Commerciale e sezione Marketing.

Ma per quelle non vi resta che visitarci dal 21 al 23 Maggio a Verona presso lo stand C10/2 Hall numero 2”.

[\[www.chimiclean.it\]](http://www.chimiclean.it)

Tecnologia e affidabilità unite nella nuova lavasciuga pavimenti Comac C85/100

Erede di una grande tradizione e di uno storico modello di Comac, la versione rinnovata della lavasciuga pavimenti uomo a bordo C85-100 è una macchina assai performante, a 36 V e da 160-170 litri, caratterizzata da un'accattivante linea estetica e da soluzioni tecnologiche particolarmente avanzate. La versione più accessoriata è proposta con display touchscreen, telecamera posteriore, sensore anticollisione posteriore, light pack, pistola per la pulizia dei serbatoi e lancia di aspirazione. C'è un fil rouge che unisce il modello tanto apprezzato in passato a quello che ne rappresenta la naturale evoluzione, immersa nell'epoca delle tecnologie digitali: la massima robustezza, che traspare anzitutto dal design. Un punto cardine che ne ha guidato la progettazione è stato quello di rendere l'operatore sempre più protagonista nel processo di interazione con la macchina, in una prospettiva di ottimizzazione sia dei tempi di intervento che dei costi.

C85/100 è una macchina adatta a lavorare in grandi spazi, capace di affrontare qualsiasi condizione di sporco, anche la più difficile e pesante. Il suo impiego è ottimale in luoghi dove le superfici da pulire sono impegnative, come magazzini, reparti di produzione, centri commercia-



li, supermercati e centri logistici. Ultimo, non meno rilevante plus di C85/100, è l'adattabilità alle specifiche esigenze poste dagli utilizzatori finali. Le configurazioni, gli optional e gli accessori disponibili, offrono la possibilità di proporre la macchina con la massima flessibilità, rendendola perfettamente aderente alle diverse necessità di pulizia. Proprio per questa ragione Comac ha pensato di configurarla in due versioni: Essential e Bright; la prima con una veste essenziale, indispensabile per gli interventi di pulizia incentrati su ottime prestazioni; la seconda con una veste più ricca, capace di offrire ottime prestazioni unite ai più elevati livelli di tecnologia oggi esistenti.

[\[www.comac.it\]](http://www.comac.it)

43
GSA
APRILE
2019







LA NUOVA ERA DEI CARRELLI PER LA SANITÀ

www.twt-tools.com

OPERA è il carrello più ROBUSTO, MODERNO e funzionale mai pensato per il mondo della sanità. Un sistema FLESSIBILE, configurabile secondo le esigenze, per una maggiore IGIENE e SICUREZZA del servizio: porta scope a scomparsa; mop, detergenti e accessori riposti negli appositi vani dotati di chiave; sistema di pre-impregnazione e raccolta mop evoluto. La gamma OPERA è disponibile in PLASTICA RE-USE certificata

Orbot Slim: i benefici di una macchina orbitale, a portata di mop!

Orbot Slim, la nuova proposta ISC nel mondo delle macchine orbitali per la pulizia, è destinata a cambiare il mo-

do di pulire tutti gli spazi piccoli, congestionati, che si possono lavare solo manualmente.

Il nuovo modello Orbot infatti ripropone tutti i benefici di una soluzione orbitale su una macchina a batteria, piccola e leggera, silenziosa, fa-

cilmente trasportabile ed estremamente flessibile. Il metodo roto-orbitale Orbot è più efficace dei metodi tradizionali di pulizia perché produce un'azione meccanica potentissima che garantisce risultati sorprendenti, su qualsiasi tipo di superficie, nelle pulizie quotidiane e periodiche, con un minor consumo di acqua e zero detersivi. Lo stesso sistema, ridotto nelle dimensioni ma non nell'efficacia, è oggi disponibile su Orbot Slim.

Silenziosissimo (meno di 59 dBA), Orbot Slim arriva da tutte le parti: la testata da 11 pollici garantisce un contatto con la superficie del 100%, il telaio regolabile consente di arrivare agevolmente sotto i mobili, le luci a led illuminano gli angoli bui, e le grandi ruote da 10 cm permettono di superare i gradini con estrema facilità.

Adatto sia ai pavimenti duri sia ai pavimenti in tessuto, grazie al kit pesi removibile Orbot Slim è estremamente flessibile: basta sostituire con uno strap il pad, e avviare la macchina senza detersivo, dimezzando i tempi, eliminando l'utilizzo di prodotti chimici aggressivi, senza chiudere o delimitare gli spazi.

Orbot Slim, per maneggevolezza e dimensioni, può essere impiegato in ambienti fino ad oggi raggiungibili solo con un mop, come piccoli bagni, pullman o ambulanze, aggiungendo la potenza di una macchina orbitale e riducendo l'impatto ambientale.

Orbot Slim è disponibile in Italia solo da ISC, gli Specialisti delle macchine per la pulizia professionale.

[\[www.iscsrl.com\]](http://www.iscsrl.com)



ASCIUGAMANI
E INDUMENTI
PULITI
& MORBIDI
RAPIDAMENTE

SPEED-O

Soluzione di lavaggio rapido
per tessuti poco o mediamente sporchi
in lavacentrifughe ≤ 70 kg

PRODOTTI CHIMICI INNOVATIVI

SINERGIA CON L'OZONO

RISPARMIO DI TEMPO E DENARO
GRAZIE AL LAVAGGIO A FREDDO

PASSIONATE ABOUT LAUNDRY

CHRISTEYNS ITALIA • Via Aldo Moro 30, 20060 • Pessano con Bornago (MI) ITALIA • T +39 99765200
E info@christeyns.com • W www.christeyns.com


CHRISTEYNS
LAUNDRY TECHNOLOGY

H-Pro, scopa elettrica multifunzione

La scopa elettrica "Healthcare Pro eco Force" rappresenta l'evoluzione del know-how in chiave moderna di un cavallo di battaglia di Lindhaus, la cui storia è nata oltre 30 anni fa proprio con la produzione di scope elettriche. E' una macchina multifunzione che prevede varie altre funzioni se opportunamente equipaggiata. La mansione principale di scopatura dei pavimenti è garantita dalla spazzola universale "M29R", coperta da brevetto, snodata e aperta a 360° e dotata di doppio strip gomma/setole. Funge da aspirapolvere grazie a un kit accessori (optional) e può trasformarsi in spallabile con uno specifico kit tracolla per aspirazioni difficili e/o aeree. E' un ottimo battitappeto se dotata di elettrospazzola motorizzata M30e/M38e con rullo bilanciato a 5000 giri/min. oppure dure per passatoie di moquette e tappeti. Con uno specifico convogliatore funge da soffiatore per snidare la polvere da zone irraggiungibili con le bocchette aspiranti. Il motore aspirante "Rotafil" assicura un'alta efficienza ad un basso consumo e garantisce una durata minima eccezionale di 1.100 ore. L'efficienza filtrante standard a 5 livelli può essere ulteriormente aumentata applicando un filtro Hepa all'uscita finale dell'aria. Il nuovo sistema di diffusione dell'aria filtrata ha consentito una riduzione della rumorosità e un flusso controllato per il massimo comfort



dell'operatore. Un altro elemento di rilievo è la nuova impugnatura/avvolgicavo centrale. Il design è accattivante e unisce modernità a funzionalità, e i nuovi colori sono il grigio della livrea e il blu elettrico dei particolari.

[www.lindhaus.it]

Tersano, la "pulizia sana" passa dall'ozono

Spesso sottovalutiamo l'importanza che alcune semplici azioni quotidiane hanno per il nostro stato di salute. Diversamente dal passato, aumentando la nostra permanenza in ambienti "collettivi", aumentano anche le possibili esposizioni a numerosi agenti patogeni veicolati da individui con stato di salute compromesso, ma anche da cosiddetti portatori sani ed asintomatici o ancora da soggetti con patologie in fase di incubazione. Alcune "banali" situazioni o gesti che ripetiamo in automatico tutti i giorni, soprattutto negli ambienti affollati o con alto traffico, possono essere la piattaforma ideale per la trasmissione di patogeni. Proprio per questo è importante fare attenzione alle superfici con cui veniamo in contatto di frequente e che possono fungere da veicolo di microbi. Nell'arco dell'intera giornata lo stesso substrato viene utilizzato da innumerevoli individui, con stati di salute e con difese immunitarie differenti, trasformando la stessa su-



perficie di contatto diretto in un potenziale "vettore passivo". E' perciò di fondamentale importanza porre la nostra attenzione su alcune misure precauzionali di carattere generale che ci aiutino a ridurre ed in alcuni casi scongiurare la trasmissione. Tersano, con i suoi dispositivi, in grado di generare ozono stabilizzato in fase acquosa, importati e commercializzati da Cal Italia, è un potente alleato contro la trasmissione di microbi. I due dispositivi Lotus Pro e I-Clean Mini possono essere utilizzati con facilità da qualsiasi operatore ed essere impiegati per la pulizia/sanificazione

di tutte le superfici di contatto. L'ozono stabilizzato di Tersano (SAO) consente una pulizia ed una sanificazione più duratura, continuando a "lavorare" direttamente sul substrato anche in seguito alla sua applicazione.

[www.calitalia.com]



Guanti monouso in ambito ospedaliero by ICOGUANTI S.p.A.

L'esperienza maturata dalla presenza sul mercato da 50 anni ha permesso a ICOGUANTI S.p.A., di soddisfare le esigenze del settore delle pulizie industriali, proponendo agli operatori del settore delle pulizie oltre 40 tipi di guanti monouso e riusabili a proprio



marchio. Nel settore delle pulizie vengono impiegati agenti igienizzanti e/o sanitizzanti che possono essere causa di irritazioni o dermatiti alle mani se non adeguatamente protette. In particolare in ambito ospedaliero vengono impiegati agenti igienizzanti come l'Aldeide glutarica al 5% e l'Amuchina® (Cloro soluzione 10%), prodotti chimici di cui è stata verificata la resistenza di alcuni guanti monouso come il guanto mo-

nouso in nitrile senza polvere di colore blu NITRIL PRO PLUS, DPI di 3° categoria di tipo B contro prodotti chimici e microrganismi in ottemperanza al Regolamento UE 2016/425. In alternativa si possono anche utilizzare guanti monouso in nitrile come il Multipro N-White e Multipro N-Purple che si caratterizzano anche per la marcatura come Dispositivi medici di classe 1 oltre che essere dispositivi di protezione individuale di 3° categoria di tipo B contro prodotti chimici e microrganismi. La destinazione d'uso medicale permette anche che possano essere impiegati come guanti da esame, diagnostica e terapia. Il guanto N-Purple essendo di colore viola/porpora può essere utile qualora si voglia differenziare per la colorazione. Tutti i guanti essendo in nitrile sono latex free per cui si evita l'insorgenza di allergie al lattice di gomma naturale.

Giuseppina Ageno

[\[www.icoguant.it\]](http://www.icoguant.it)

46
GSA
APRILE
2019

Microtech HR: il carrello per la sala operatoria

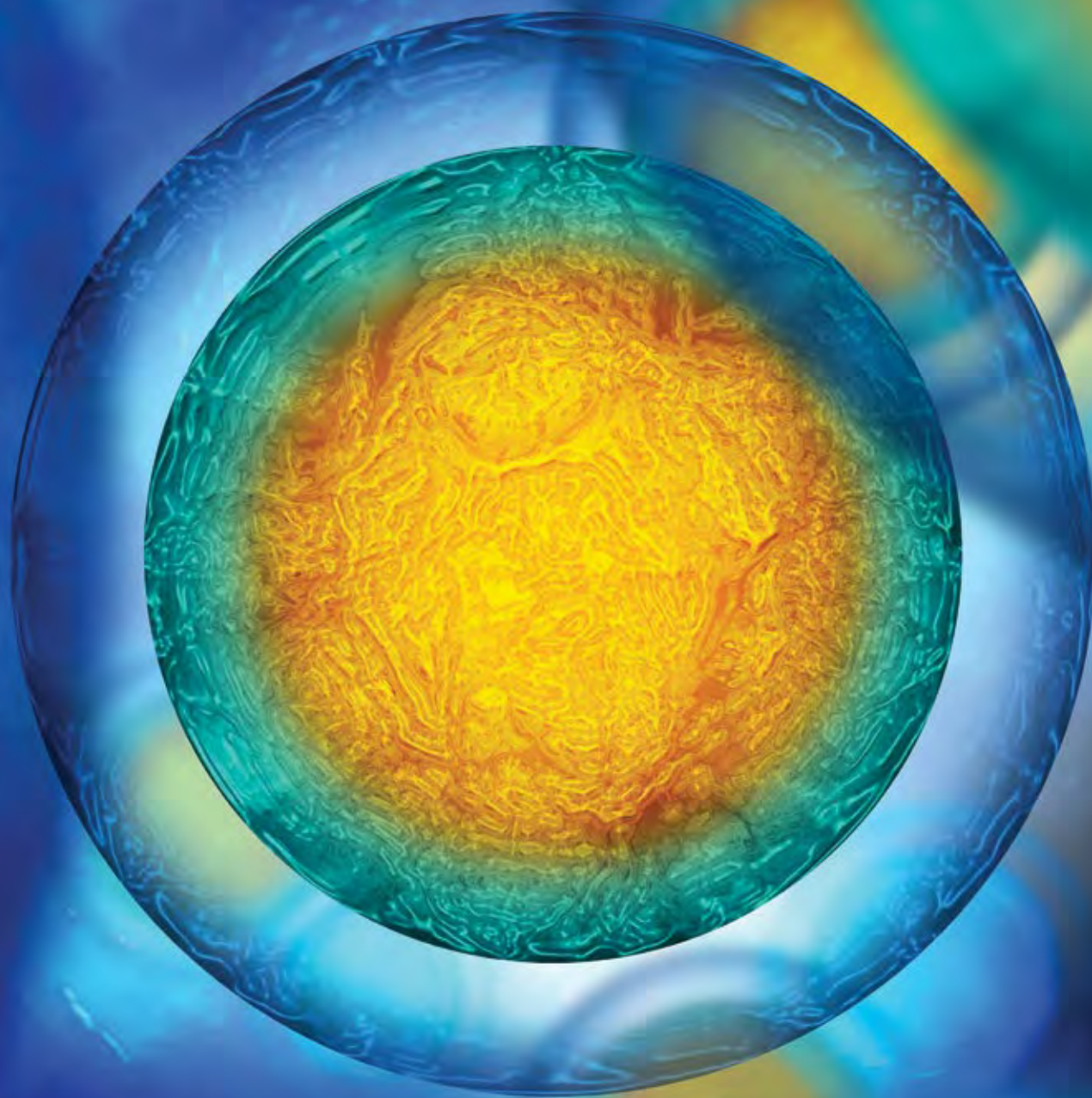
Microtech HR "High Risk" inox è un carrello di servizio che trova il suo naturale impiego in ambito sanitario. È stato appositamente studiato per effettuare il servizio di pulizia nelle sale operatorie, dove è necessario seguire procedure specifiche e dove è richiesto un carrello compatto. La sua struttura in tubolare tondo in acciaio inox AISI 304 montata su ruote in nylon rende il carrello molto robusto e maneggevole e l'innovativo design si adatta ai nuovi concetti di usabilità ed ergonomia, contribuendo alla riduzione dell'affaticamento degli operatori. Microtech HR presenta i secchi in plastica riciclata con una percentuale >50% ed è, quindi, conforme ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), ovvero le linee guida dettate dal Ministero dell'Ambiente per gli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Lo slogan per Falpi è "Passion for Cleaning, Design for Cleaning": questo significa che attraverso il team di lavoro si cercano soluzioni specifiche ad ogni ambiente in modo da



rendere il carrello e le attrezzature funzionali ed efficaci nel massimo della qualità; chi si occupa di pulizie professionali sa perfettamente che certi strumenti diventano veri e propri compagni di lavoro: un carrello per ogni ambiente, a ogni ambiente il suo carrello. Questo per Falpi è un principio di verità che costituisce il dna dell'azienda.

[\[www.falpi.com/it\]](http://www.falpi.com/it)

L'IGIENE CHE RIDUCE LE INFEZIONI



CI PRENDIAMO CURA DELL'IGIENE E DELLA PREVENZIONE

L'evoluzione naturale dell'igiene

Prodotti ecologici
registrati Ecolabel
e consigliati da
LEGAMBIENTE



icefor
l'igiene per natura

